

“ad excelsa tendo,,

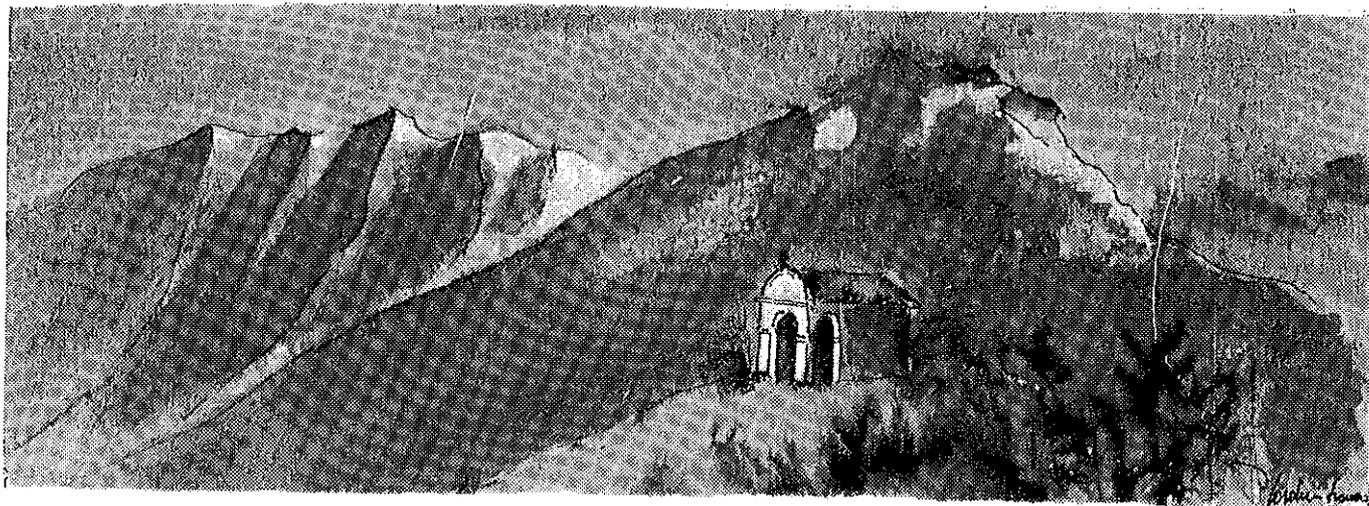
per quanti amano Cevo

eco di Cevo

Vita religiosa e civica della comunità di Cevo (Brescia)

29 Anno VIII - Giugno 1969

Sped. in abb. post. - Gr. IV - 1 Semestre



PER QUANTI AMANO CEVO

Anno VIII - N. 29 - Giugno 1969

«Eco di Cevo» - Cevo (Brescia)

Rivista della Comunità di Cevo

Tel 64118 (0364)

n. di codice postale 25040

Editore e redattore:

Luc. Amelio Almondis

Direttore responsabile:

DOMENICO MILLE

Iscritto al Reg. Giorn. e Per. del Tribunale
di Brescia al n. 261 il 18 maggio 1967

con approvazione ecclesiastica

+ Luigi Montalbini, Vescovo

TIPOGRAFIA

Queriniana

ISTITUTO ARTIGIANELLI
BRESCIA - VIA PIAMARTA, 6

La copertina:

'ad excelsa tendo'

grafico di Massimo Possenti del C.A.P.I.A.B.
di Brescia.

Studio stilizzato: tendere all'alto.

Per salire: la strada scoscesa costellata di
croci; un intrecciarsi di ore, liete e tristi, che
il desiderio della vetta dirige, faticosamente
ma sicuramente, verso l'alto.

Alla vetta si giunge attraverso il sacrificio.

Sommario

La parola del Sacerdote	3
Respiro di famiglia	4-5-6-7-8-9-10-11-12-13
Cevo in cammino	14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26
Grazie chieste dai bambini della I ^a Comunione	27
Flash	28-29
Cevo piccola oasi	30-31
Cronaca registrata di «Eco di Cevo»	32-33
Ricerche scolastiche	34-35-36-37
Vacanze serene a Cevo	38-39
I nostri lutti	40-41
Estate 1969	42-43-44-45
Traccia liturgica	46-47
Bambini e genitori	48
Saluto ai Salesiani	49
Statistiche del Comune di Cevo	50-51-52
Albo della fraternità	53
Anagrafe Parrocchiale	54

LA PAROLA DEL SACERDOTE

“L'ARALDO INTINERANTE DI CRISTO,”

La nuova atmosfera nella quale si agita ora il mondo, conduce al tramonto definitivo di abitudini e istituzioni che fino a poche decine di anni orsono, si sarebbero dette intramontabili. Mi riferisco questa volta in modo particolare al turismo che ha strappato la nostra gente dalla casa per lanciarla nel mondo e in qualche modo liberarla dal chiuso per godere la vita anche degli altri e tra gli altri, ammirare la natura nel piano, sulla montagna, sul mare, osare, arrischiare, sfogare il bisogno di sentirsi signori del creato, di spigirarsi, di occupare in qualche modo l'universo, anche solo esplorandolo, come per divorare tutto quello che ha di buono la terra. E' una corsa al sole, al vento, alla neve, al dominio delle rocce, a quello dell'oceano, che non si sviluppa senza rischi e inconvenienti; alla perdita delle risorse non poche della vita stabile, della casa, delle amicizie più intime, delle consuetudini religiose, dei costumi morali, con quello che hanno di patrimonio sacro. Donde il bisogno di accompagnare l'azione turistica con quei sussidi che mentre ne assicurano i vantaggi provvedono al ricupero delle antiche virtù in pericolo.

C'è una prima diretta azione che va domandata a quanti hanno fede e onestà pratica di vita, ed è quella di praticare il turismo per portare i propri sentimenti e i propri costumi morali e religiosi fra le folle che disertano nella domenica le proprie case, e nelle ferie domandano alla libertà, per sé, per le proprie famiglie, la libertà dal chiuso. E c'è soprattutto il dovere di ridare ai giorni festivi, alle domeniche il loro prestigio e la loro funzione.

«Il turismo è stimolo di progresso teologico; promozione di conoscenza e di interessi; forma concreta di dialogo; mezzo di completamento umano e di incontro con Dio nelle Sue opere».

È in questi termini che il Cardinale Marella, presidente del Segretariato per i non cristiani, ha illustrato al congresso mondiale sui valori spirituali del turismo — svoltosi ultimamente a Roma — la relazione che intercorre tra il fenomeno turistico e la teologia: due concetti che potrebbero sembrare antitetici, ma che pure hanno strette connessioni reciproche nel mondo moderno.

«Il contatto dei popoli — ha soggiunto ancora il Cardinale — è insieme contatto di fedi religiose: il

non cristiano che ha visitato il Paese cristiano e viste le innumerevoli testimonianze che della fede sono rimaste nella cultura, nelle costumanze, nell'arte dei popoli, si chiede naturalmente quale sia la visione religiosa fondamentale che tale cultura ha così vastamente influenzato».

Il segretariato per i non cristiani ha pubblicato, a questo proposito, una breve presentazione del cristianesimo, strutturata in modo da poter essere adattata, a cura delle varie conferenze episcopali, ai diversi contesti culturali e religiosi.

Riferendosi al turismo come forma concreta di dialogo non solo umano ma anche religioso, il rapporto ha sottolineato in particolare quel «dialogo del silenzio» che ogni uomo è chiamato a realizzare nel suo agire. La testimonianza di vita è sempre tra le più efficaci; non per niente il Concilio ha parlato del turista cattolico come di un «araldo itinerante di Cristo». «Questo insieme di valori che il turismo mette in evidenza e favorisce — ha detto il Cardinale — ci permette di considerarlo come un segno dei tempi».

Il Cardinale Alfrink, a sua volta, parlando su «La Bibbia e il tempo libero», ha ricordato come abbiamo ereditato dall'antico Israele il giorno di riposo settimanale. «Ogni venerdì sera — ha detto — al tramonto del sole, tutta l'attività d'Israele si fermava: anche il fuoco era spento, giacché i cibi erano preparati prima del crepuscolo. La necessità per l'uomo di riposare ogni tanto dal suo lavoro quotidiano era incorporata nell'atmosfera religiosa in cui viveva il popolo d'Israele. Il giorno del sabato era il giorno commemorativo della liberazione che Dio ha portato al suo popolo, giorno di gratitudine e di raccoglimento spirituale. La giovane Chiesa cristiana ha preso questo senso dell'antico Israele, trasportando la festa alla domenica, giorno in cui Cristo Redentore è risuscitato».

Il turismo, per un cristiano, va capito ed esercitato in questo senso e con questo spirito.



Presiede:

S. E. Mgr. Teofano Ubaldo Stella
Vescovo tit. di Anteopoli

26 Giugno:

ore 20,30: Incontro con Mgr. Vescovo
Santa Messa comunitaria
Inizio delle solennità

27 Giugno: **Omaggio al Sacro Cuore**

ore 7,—: Santa Messa
ore 9,—: Il Vescovo celebra la Messa per tutti
i fanciulli della parrocchia
ore 16,30: Santa Messa
Pomeriggio eucaristico
ore 20,30: Consacrazione al S. Cuore
Trina benedizione eucaristica

28 Giugno: **Patronale - S. Vigilio, Vescovo di Trento**

ore 7,—: Santa Messa
ore 8,30: Santa Messa del fanciullo
ore 10,30: Santa Messa comunitaria
Presiede S.E. Mgr. Vescovo
ore 16,30: Incontro del Vescovo con le mamme
e bambini - Benedizione dei bambini
ore 20,30: Omaggio a S. Vigilio, patrono di Cevo -
Discorso del Vescovo: «Chi è S. Vigilio?»
ore 21,30: In pineta: spettacolo pirotecnico.

Così S. Ecc. Mgr. Stella alla Parrocchia di Cevo per le patronali.

La buona Provvidenza mi riporta a Cevo per la festa Patronale.

Sono felice di rivedere il buon Sig. Arciprete al quale mi lega un affetto che trova nell'apostolato manifestazioni desiderate e gioiose.

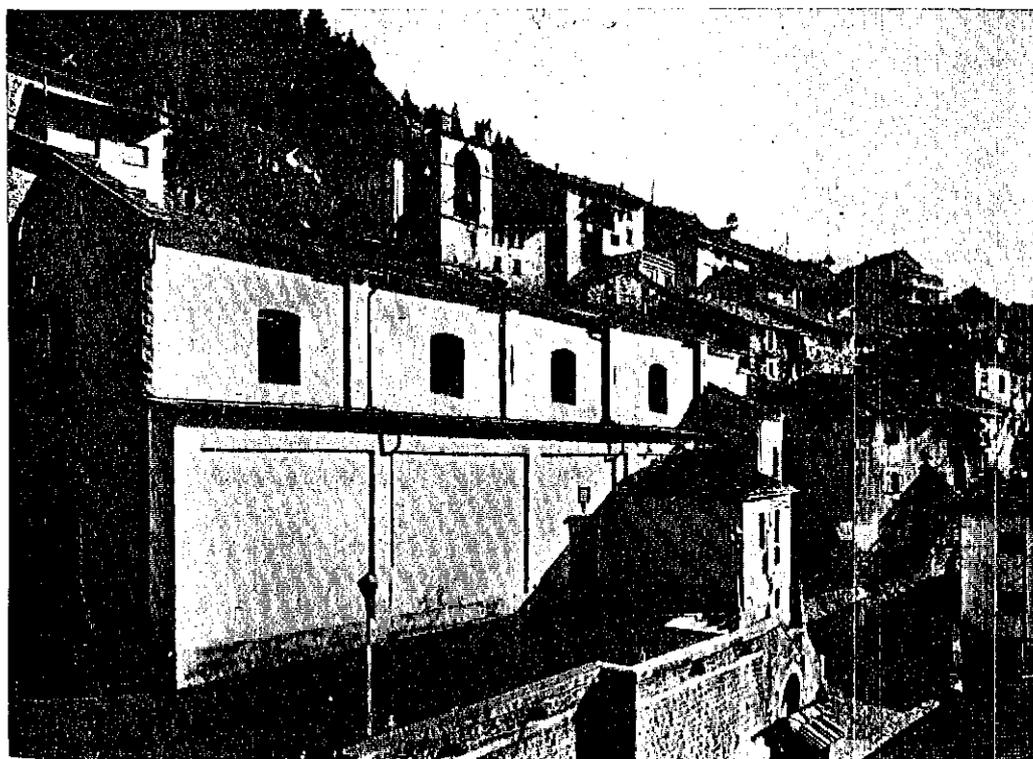
A tutta la Comunità Parrocchiale il mio saluto deferente e affettuoso. Troverò i bimbi che sono diventati «Soldati di Cristo» per il mio ministero. Rivedrò le mamme che saranno fiere di portare i loro bimbi a ricevere la benedizione nel nome venerato di S. Vigilio Vescovo apostolico nelle valli del Trentino e Martire di Cristo.

Assieme consacreremo ancora noi stessi al S. Cuore di Gesù per assicurargli il nostro amore, per ripetergli che Cevo è tutto Suo.

Fratelli miei!

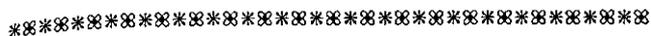
Ci sarete tutti a festeggiare il vostro Patrono: vi vedrò tutti in Chiesa, alle cerimonie, ma soprattutto ai SS. Sacramenti.

In tanti posti dicono di solito che la «sagra» la festa patronale è «festa di pignatta» non di devozione. Ma è appunto con un banchetto che noi onoreremo



Anche la chiesa del tuo paese ti attende! Vi rinnoverai e rinforzerai lo spirito per le patronali!

di famiglia



San Vigilio Vescovo di Trento è il nostro Patrono

Ci prepariamo ad onorarlo. Con solennità. Con cordialità. Eucaristicamente. Religiosamente.

Il programma è intenso, sia dal lato chiesa come dall'aspetto folklore.

Per «ECO DI CEVO» ciò che interessa è soprattutto il lato religioso: e voi corrisponderete come sempre, perché San Vigilio va onorato soprattutto in chiesa.

Presiede le nostre manifestazioni S.E. Mgr. Stella, che ritorna per la seconda volta nella nostra parrocchia. Ha accettato amabilmente l'invito ed in queste prime giornate d'estate sarà lui il presidente delle nostre assemblee liturgiche, l'oratore, il confessore, il parroco, l'amico, soprattutto il padre della nostra parrocchia.

Ne siamo riconoscenti al Signore.

Chissà perché noi di CEVO abbiamo tante grazie particolari, tanti aiuti, e tanti richiami spirituali... Il Buon Dio ci ama e noi non dobbiamo e non possiamo opporGli resistenza.

Così S.E. risponde alla nostra lettera:

«... Ma sicuro che ACCETTO il suo amabile invito per la festa del Patrono S. Vigilio, e sarò contento di eseguire il programma che lei ha tracciato. San Vigilio è un santo che conosco fin dalla mia giovinezza: un mio compagno di Noviziato, che poi morì poco dopo i voti, si chiamava Vigilio, perché trentino. Avevo dei compagni trentini durante gli anni dello studentato e perciò non mi sfuggiva la festa di S. Vigilio. Anche quand'ero in missione ho continuato a ricordarla. Felicissimo perciò di celebrarla solennemente quest'anno e di essere a CEVO nel fiore della primavera che sfocia nell'estate, e gioire così di qualche giorno della sua cara compagnia. La ringrazio di gran cuore: è un vero regalo che mi fa. La preghiera ci unisce assieme nell'affetto. Suo

† Padre Teofano - Vescovo

S. Vigilio: il banchetto eucaristico, la S. Messa. Sia l'occasione per «un cenone di S. Vigilio!».

Vi attendo tutti per una S. Comunione che non sia solo «generale» ma di tutti i fedeli di Cevo.

Vi benedico col cuore. Arrivederci.

PADRE TEOFANO, Vescovo
o.c.d.



29 Giugno: SS. PIETRO E PAOLO - FESTA DEL PAPA

ore 7,— - 8,30 - 10,30: S. Messa

ore 14,—: Piazzale delle scuole: Benedizione degli automezzi

Saluto del Vescovo

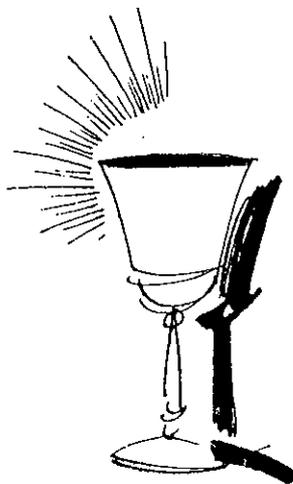
Consegna della targa-ricordo ai partecipanti al raduno

Concerto della Banda Musicale di Cevo

ore 20,30: S. Messa di chiusa della solennità

28 Giugno: Indulgenza Plenaria per coloro che visitano la Parrocchiale, pregando secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

LA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI CEVO SALUTA FILIALMENTE IL VESCOVO MGR. STELLA, CHE PORTA ALLE NOSTRE PATRONALI UN TONO DI SOLENNITÀ, DI PARTICOLARE GIOIA E NEL CONTEMPO ANELLO FERMO ED AUGUSTO CHE CI AGGANCIA ANCOR PIÙ INTIMAMENTE NELLA FEDE E NELL'AFFETTO SINCERO A PAOLO VI VICARIO DI CRISTO.



Le Prime Comunioni

Un 1° Maggio solenne vissuto all'insegna dell'Eucarestia. Le famiglie interessate: 21 per la prima Comunione dei loro bimbi, ma tutta la parrocchia

ha goduto di questa giornata di gioia, di questo sorgere di primavera, e di tutta la Grazia abbondante che non solo ha sfiorato ma ha impregnato del suo gusto, della sua bellezza, del suo riflesso di cielo ogni anima.

Fu una vera festa. Non mancarono i telegrammi del Papa e del Vescovo. Non mancò il folklore del corteo e di tante altre umili cose. Soprattutto gli occhi raggianti dei nostri bimbi ci hanno impressionato invitandoci ad imitarne il fervore infantile, l'ingenua bontà, la gioia senz'ombra.

A ricordo della prima Comunione vorremmo dire alle mamme: portate i vostri bambini almeno ogni 15 giorni al banchetto eucaristico. Non privateli della gioia del primo venerdì del mese. Fate capire ad essi la bellezza del primo sabato, nel pensiero della Madonna di Fatima; conservatene i frutti così: il guadagno è tutto vostro.

Bazzana Giulio - Biondi Albertina - Bresadola Loretta - Campana Fulvia - Campana Liliana - Casalini Ornella - Casalini Sergio - Casalini Sofia - Cervelli Vincenza - Comincioli Patrizia - Galbassini Giacinta - Gozzi Renato - Pagliari Maurizio - Ragazzoli Livio - Ragazzoli Samuele - Rossi Emanuela - Sciarra Mario - Scolari Aldo - Scolari Ezio - Scolari Mauro - Valra Vilma.

1 Maggio 1969

**A gioioso ricordo
della Prima Comunione**

Ai bambini della Prima Comunione di Cevo

IL S. PADRE

«Ai cari bambini di codesta Parrocchia che per la prima volta si accostano alla mensa Eucaristica Sommo Pontefice invia di cuore pegno copiose celesti grazie et conferma generosi propositi implorata benedizione apostolica che volentieri estende familiari et partecipanti Sacro Rito».

CARDINALE CICOGNANI

IL VESCOVO DI BRESCIA

«Fraternamente presente vostra Prima Comunione condividendo gaudioso giorno indimenticabile per tutti benedico cordialmente Voi familiari et Parrocchia tutta».

† LUIGI VESCOVO

Respiro

La Prima Confessione

Da ormai sette anni continua la bella tradizione: in 1^a elementare la prima confessione, in 2^a la prima comunione.

Se la conferenza Episcopale Italiana stabilirà diversamente saremo i primi ad ubbidire e con gioia. Per un anno i nostri bambini si confessano in preparazione alla prima comunione che avviene l'anno seguente, ogni 1^o Maggio.

Anche quest'anno la festa della prima confessione, preparata da un lungo catechismo delle nostre tanto brave Suore, che così bene fanno in parrocchia.

Il loro ritiro di preparazione.

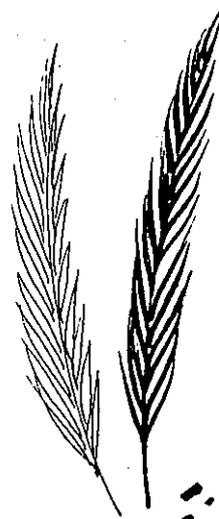
Il regalo-ricordo.

La messa di chiusa in un una chiesa zeppa.

Ora i 24 bimbi si sono incontrati con il secondo sacramento della loro vita.

A voi, mamme, il collaborare perché durante l'estate abbiano a continuare con frequenza quanto hanno iniziato così bene il 29 Maggio, nel giorno della loro prima confessione.

- 1) Bazzana Giacomo
- 2) Bazzana Marinella
- 3) Belotti Donata
- 4) Belotti Gilberto
- 5) Biondi Danilo
- 6) Biondi Daniela
- 7) Biondi Graziano
- 8) Biondi Luigi
- 9) Biondi Manuela
- 10) Bresadola Giuliana
- 11) Cape Dorino
- 12) Casalini Daniela
- 13) Cesarini Gilberto
- 14) Davolio Fabio
- 15) Galbassini Cinzia
- 16) Galbassini Manuela
- 17) Gozzi Franca
- 18) Matti Lorena
- 19) Monella Abramo
- 20) Monella Alberto
- 21) Pezzola Giuliana
- 22) Ragazzoli Faustino
- 23) Ragazzoli Miranda
- 24) Santantonio Dani



di famiglia

<i>adozione chierico povero</i>	L.	10.000
<i>un metro cubo di costruzione</i>	L.	15.000
<i>un banco chiesa</i>	L.	20.000
<i>un posto scuola</i>	L.	30.000
<i>un posto letto</i>	L.	50.000
<i>una stanzetta per il chierico</i>	L.	400.000
<i>un'aula di studio</i>	L.	3.000.000

Il Seminario Nuovo

A che punto siamo?

L'operazione base che assicura il finanziamento dell'opera che S. E. mgr. nostro Vescovo ha iniziato nel 1968 e vuol portare a termine possibilmente entro il 1971, per la messa d'oro di Paolo VI, è assicurata dalla sottoscrizione anche della nostra Parrocchia, la quale (su invito del Vescovo stesso) si è impegnata a versare L. 500 «pro capite» ogni anno per cinque anni.

Un gruppo di persone passa di tanto in tanto e chiede a nome del Vescovo.

Vi meritate veramente un elogio.

L'anno scorso abbiamo potuto consegnare la prima rata della nostra parrocchia del 1968: L. 700.000.

In questi primi sei mesi dell'anno le collaboratrici del seminario hanno già raccolto L. 300.000. Siamo quindi già a quota 1.000.000.

La Chiesa vi è riconoscente per questa vostra generosità.

Il Signore non può dimenticare quanto i poveri fanno per la Chiesa dei poveri. E tutto è segnato nel libro della vita.

Non attendete il suffragio dai vostri eredi. Mandate avanti.

Siete maggiormente sicuri di trovarle, queste opere buone preparate da voi, nella Eternità.

Vi dò un specchietto del come si può aiutare il seminario.

Base è sempre la preghiera:

È sempre il sacrificio.

È soprattutto la sofferenza.

Oltre a questo, qui, uno specchietto accessibile a tutti.

Così ognuno, dal bambino più piccolo che rinuncia al gelato,

a colui che può offrire con una certa larghezza, ha la sua possibilità di scelta.

Offrendo:

<i>un mattone</i>	L.	100
<i>un'ora di lavoro</i>	L.	500
<i>un quintale di cemento</i>	L.	1.000
<i>una giornata lavorativa</i>	L.	4.000

IL VESCOVO DI BRESCIA

Brescia, 7 giugno 1968

Reverendissimo, Sig. Arciprete,

Il Comitato pro-Seminario mi informa che Ella ha pienamente aderito al programma finanziario proposto alla sua Parrocchia.

La ringrazio sentitamente e augurando che questo gesto di comprensione venga dalla Provvidenza largamente ripagato, La prego di farsi interprete dei miei sentimenti di riconoscenza anche presso i fedeli e di comunicare loro la mia particolare benedizione.

Con deferente e cordiale ossequio

† LUIGI MORSTABILINI, Vescovo

La Parrocchia di Cevo per il Seminario:

— Abitanti 1400	
— Contributo 1953-1967	L. 499.630
— Richiesto dal 1968 al 1972	L. 3.452.500

Codice delle piccole buone azioni

- Sorridi nella monotonia del dovere quotidiano.
- Taci quando ti accorgi che qualcuno ha sbagliato.
- Elogia il fratello che ha operato il bene.
- Rendi un servizio a chi ti è sottoposto.
- Partecipa al giuoco dei fanciulli, i prediletti di Dio.
- Stringi cordialmente la mano al fratello che è nella tristezza.
- Parla con dolcezza agli impazienti e agli importuni.
- Guarda con affetto chi cela un dolore.
- Riconosci umilmente il tuo torto.
- Saluta affabilmente gli umili.
- Rammaricati sinceramente del male fatto.

Tanto per ricordare e ripeterci...

Proposito 1969: Comunione frequente
 Patrono 1969 Nostra Signora del
 SS. Sacramento

di famiglia

*****;

- 21 - S. Matteo
- 27 - S. Vincenzo de' Paoli
- 29 - Arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele
- 30 - S. Gerolamo

Ottobre

- 1 - S. Teresa del Bambin Gesù

- 2 - Gli Angeli custodi
- 4 - S. Francesco d'Assisi
- 6 - S. Bruno
- 7 - Il Rosario
- 9 - S. Dionigi
- 16 - S. Margherita
- 18 - S. Luca
- 19 - S. Isacco
- 28 - S. Simone

Novembre

- 4 - S. Carlo
- 10 - S. Leone
- 11 - S. Martino
- 15 - S. Alberto
- 17 - S. Eliasbetta
- 22 - S. Cecilia
- 30 - S. Andrea



Auguri al Vescovo

La festa di S. Luigi Gonzaga (sabato 21 giugno) offre ai bresciani l'occasione propizia per stringersi attorno al loro Vescovo ed esprimergli nel giorno del Suo onomastico, un devoto e filiale augurio, al quale uniscono i sentimenti d'ammirazione e di gratitudine per la esemplare dedizione al bene della diocesi dei SS. Faustino e Giovita, di cui egli ha offerto luminosa testimonianza.

Di S.E. Mgr. Morstabilini noi ammiriamo quella sollecitudine pastorale che lo fa ansiosamente partecipe a tutte le vi-

cende gioiose e dolorose della vita della sua diocesi, clero e fedeli; quella totale dedizione al suo ministero episcopale tanto gravido oggi di responsabilità e di croci, che lo rende attivamente presente a tutti i problemi, spesso ardui e complessi, della comunità ecclesiale, che la fiducia di Dio ha affidato alle sue cure e responsabilità.

Ma al di là della persona (pur ricca di belle doti umane e soprannaturali) i bresciani vedono e venerano nel Vescovo (si chiami Gerolamo Verzeri o Corna Pellegrini, o Gaggia, o

Bosetti, o Almici o Tredici, o Pietro Gazzoli, oggi Morstabilini) un anello che, collegandoci di generazione in generazione agli apostoli, rappresenta, o meglio ancora riporta tra il suo popolo la presenza viva ed operosa di nostro Signore.

È pure dottrina evangelica solennemente riaffermata dal Concilio Vaticano II: «Nella persona dei Vescovi, assistiti dai Sacerdoti, è presente in mezzo ai credenti il Signore Gesù Cristo Pontefice sommo..... Perciò, il sacro Concilio insegna che i Vescovi, per divina istituzione, sono succeduti al posto degli Apostoli, quali pastori della Chiesa e chi li ascolta, ascolta Cristo, chi li disprezza, disprezza Cristo e colui che ha mandato Cristo».

Sono espressioni di fede prima che di amore, che costituiscono il più bel dono ed il più desiderato conforto per S.E. Mgr. Morstabilini.

E la comunità di CEVO è felice di porgere attraverso «ECO» questi sentimenti che legano con un vincolo di affettuosa parentela spirituale la comunità ecclesiale cevese al suo Pastore

Ed è in questa continuità di fede e di amore e di cosciente obbedienza che la Parrocchia di CEVO intende perseverare:

«Sempre con il Vescovo, per essere con il Papa!»

Sempre con il Papa, per essere con Cristo!

Sempre con Cristo, per essere con Dio!».

Caro Don Aurelio,

penso che dalla fotografia ci riconosca: siamo stati per vari anni a Cevo da Chiari e non ci è facile dimenticare la sua figura di zelante sacerdote e parroco.

La ringraziamo per l'invio dell'«Eco» a Canlu-bang: è letto da tutti noi con avidità e persino dai chierici filippini che già capiscono un po' l'italiano. Le sarei molto grato se vorrà inviarmene una coppia anche qui a Tondo.

Oso inviarle un articolo sulle nostre missioni filippine da pubblicare: lascio piena mano a lei il decidere, accorciandolo, correggerlo: veda lei il meglio da farsi.

Spero proprio che qualcuno ci venga in aiuto a sollevare tanta povertà, miseria, immoralità, ignoranza in questo quartiere di Manila.

Grazie per quanto potrà fare per noi, o meglio, per questi ragazzi. Stia certo di tanta preghiera e riconoscenza. Don Bosco benedica la sua parrocchia.

In Cristo Jesu.

Ch. LUIGI COLOMBO SDB



I chierici Panfilo, Fazzini, Colombo, Coppelli: Amici d'un tempo oggi missionari nelle Filippine

Respiro

Don Bosco

POLVERE DI PARADISO CADUTA IN MARE

Magellano credeva che la terra fosse piatta. Il 20 settembre 1519 lasciò la Spagna con una flotta di cinque navi. Due mesi più tardi è già in Brasile, scende la costa americana ed entra in un oceano sconosciuto, immenso e calmo. Lo battezza: Pacifico. Gli alisei sono buoni, ma l'oceano è vuoto. È forse lì la fine del mondo? Sei mesi più tardi, la spedizione è a corto di viveri, ma finalmente risuona il grido della vedetta: «Terra!».

Isole verdi, spiagge luccicanti di perle, e indigeni in fiore che accorrono sorridenti. Le nomina isole Filippine e, con gesto solenne ne prende possesso a nome del suo re. Poi battezza gli indigeni e il loro capo Humabon.

Il 6 ottobre 1522 la spedizione raggiunge la Spagna da dove era partita. La Terra è rotonda e la Spagna ha un colonia in più: le Filippine.

Una spedizione spagnola nel 1571 erige la fortezza che diventerà Manila, la capitale. Ogni mese dal Messico parte un galeone che fa servizio, e quasi sempre... giunge a destinazione. Su questi galeoni si imbarcano anche i missionari. Gli Agostiniani nel 1565, i Francescani nel 1577, due anni dopo i Domenicani, e poi i Gesuiti. Manila diventa diocesi e gli indigeni si convertono facilmente, coi metodi spicci di quei tempi. Si forma così quell'impasto sconcertante di elementi

di famiglia

Servizio speciale per "Eco di Cevo,"
dalle Filippine (tutti i diritti riservati)

nelle Filippine

cosmici e umani che sono le isole Filippine.

Come polvere caduta dal cielo nel mare, queste settemila isole incastone di madreperla, di schiuma e di sabbia d'argento sono nate dal capriccio del fuoco centrale, che dopo averle fatte scaturire nell'enorme oceano Pacifico, le tormenta dal di sotto con terremoti e vulcani. Ogni secolo di storia ha il suo terremoto apocalittico. Ogni tanto un vulcano esplode. Settemila isole strane, fantastiche, dove si mescolano il fascino d'una Spagna dimenticata, l'attivismo convulso degli Stati Uniti, e il mistero esotico dell'Estremo Oriente. I Filippini sono malesi di razza, spagnoli di nome, americani di sogni.

PERCHÉ SI DIVENTA FLAGELLANTI

Gli spagnoli predicarono il cristianesimo tra uno sbarco e un combattimento. Difesero l'arcipelago a denti stretti prima contro i portoghesi, poi contro gli olandesi, contro i pirati cinesi prima durante dopo. Fu una girandola di attacchi, conquiste, rivolte, colpi di mano, battaglie per mare e per terra. Filippo IV di Spagna era sul punto di abbandonare al suo destino quella colonia difficile che gli costava un patrimonio, ma da re cattolicissimo tenne duro perché «l'evangelizzazione di quelle isole prometteva bene».

In realtà il cristianesimo pe-

netrò a fondo nell'anima filippina, anche se è tanta l'ignoranza religiosa. In strati meno evoluti della popolazione, la religione e le credenze pagane ancestrali si mescolarono insieme. Certe processioni, certi pellegrinaggi e certe penitenze incontrano la tolleranza paziente della Chiesa e la proibizione della polizia. In quartieri meno sorvegliati di Manila ci si può imbattere nei penitenti del venerdì santo. Con una corona di spine in testa, a dorso nudo e a piedi inceppati, fanno il giro delle chiese trascinandosi sulle ginocchia. Dietro due «carnefici» li flagellavano a sangue. Capita che il penitente si abbatta morto: il cuore è scoppiato per la fatica e la sofferenza. Un carnefice allora pren-



de il suo posto. Il voto deve essere compiuto. Quale voto? Non se ne sa gran ché. Neppure il clero lo sa, e non riesce ad impedire queste cose. In genere uno diventa flagellante quando ha avuto un sogno, o un persagio dalla natura. Attraverso la penitenza spera di evitare le malattie, di raggiungere qualche suo scopo segreto, di realizzare qualche desiderio ambizioso. Dove si pensava di trovare un angolo di Spagna, si trova talvolta la Malesia primitiva.

UN MILIONE DI BIMBI FRESCHI FRESCHI OGNI ANNO

Il clero, pur in continuo aumento, è incredibilmente scarso. Circa 2400 sacerdoti in cura d'anime devono badare a 34 milioni di abitanti: un sacerdote ogni 15 mila fedeli!

Poi, l'incremento demografico. C'è infatti chi ha detto che con la nascita di un milione di bimbi all'anno, il clero riesce a battezzarne all'incirca duecentomila soltanto. Il popolo filippino è straordinariamente giovane: oltre sette milioni di filippini hanno l'età per andare a scuola. Il paese è affamato di scuole.

I Salesiani arrivarono nelle Filippine nel 1952 sfrattati dalla Cina di Mao; oggi sono 150. Dirigono le loro scuole e lavorano nelle parrocchie e nei villaggi. Le scuole salesiane sono tutte professionali. L'industria si sta sviluppando e ha bisogno di maestranze preparate sul piano tecnico, ideologico e morale.

HUKBALAHAP: GOVERNO INVISIBILE

Il pericolo comunista comincia a profilarsi. Gli agitatori si infiltrano dall'estero, ma non trovano ancora un proletariato da ingaggiare nella lotta di classe. Allora, come in tutti i paesi dell'Africa, e dell'Asia, si aggrappano al nazionalismo, che è una sirena dolcissima agli orecchi dei popoli giovani e un metodo di propaganda efficacissima nelle mani dei rossi.

Il movimento Hukbalahap cominciò durante l'occupazione giapponese sotto forma di guerriglia per combattere il Giappone. Dopo la guerra, il movimento, i cui membri sono chiamati Huks, rinacque

Don Bosco nelle Filippine

Respiro

con una campagna di terrorismo e violenze contro i landowners (proprietari di terre). Il loro slogan era: «Land for the landless» (terra per i senza terra). Nel '49 gli Huks venivano riconosciuti come una organizzazione comunista che rinunciava a riforme costituzionali per sostenere un colpo di stato. Il Presidente Marcos, nel discorso al National Congress for Rural Development organizzato dai Vescovi filippini, disse: «Siamo seduti in cima ad un vulcano sociale che può esplodere da un momento all'altro».

È un fatto che gli Huks hanno un loro governo invisibile: raccoglie tasse, amministra giustizia, organizza movimenti politici, domina sopra un vasto segmento della popolazione. Aiuti arrivano pure dai partiti comunisti stranieri. Con estorsioni, banditismo, gli Huks impongono ricatti ai contadini, ai proprietari di terre. Chi collabora alla campagna anti-Huks o chi si rifiuta di favorire i loro movimenti viene «eliminato». Villaggi interi vivono nel terrore; altri preferiscono evacuare in massa per sfuggire a questa persecuzione comunista.

C'è bisogno di immediati programmi socio-economici. Molti soffrono e cresce sempre

più abisso di chi ha troppo e di chi vive e muore nella miseria.

DON BOSCO SOGNÒ TANTE ISOLE

I Salesiani, ultimi arrivati, hanno cominciato a portare il loro contributo, pur modestamente, dal basso, in mezzo ai figli del popolo, con le scuole professionali. L'opera è agli inizi, ma c'è il sogno di Don Bosco che allarga il cuore e mette le ali ai piedi. Nel 1885 Don Bosco vide in sogno «un aggregato di tante isole». È lui che racconta: «Una moltitudine di fanciulli tentava di venire verso di noi, ma erano impediti dalla distanza e dalle acque. Tenevano le mani verso i Salesiani e dicevano: venite, venite in nostro aiuto!». Aggiunge Don Bosco: «Mi parve che tutto questo indicasse che la Divina Provvidenza offriva una porzione del campo evangelico ai Salesiani, ma in tempo futuro». Infatti giunsero soltanto nel 1952.

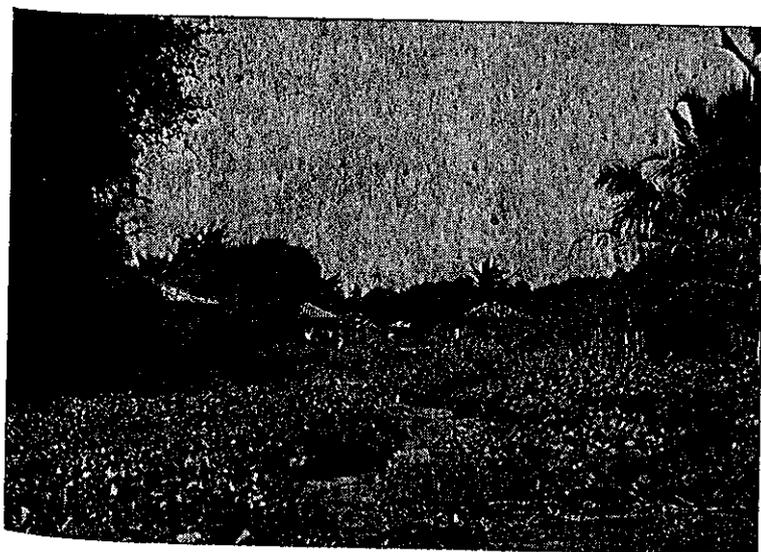
VI PRESENTO TONDO E I PRETI DEL «TERZO MONDO»

L'opera della quale maggiormente il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Luigi Ricceri, nella sua visita si compiacque, è il Centro Giovanile che sta sorgendo in uno dei quartieri più popolari di Manila, chiamato Tondo. In queste palafitte pullulano e crescono, ricchi di miseria, nidiate di bambini: senza scuola, senza occupazione, senza avvenire, senza... Dio.

La casa ancora non è terminata, ma i Salesiani hanno incominciato il loro lavoro sotto il sole cocente o la pioggia tropicale. Poco importa: Don Bosco non incominciò diversamente. Fa piacere incontrarli tra i loro ragazzi questi preti e chierici del «terzo mondo»: sempre allegri, madidi di sudore, tra la puzza dei rifiuti che giunge dal mare.

I Salesiani hanno eretto alcune baracche per poter esercitare la loro opera benefica. Spalancò loro le porte l'ambulatorio medico gratuito, ove quotidianamente tre dottori e infermiere, nel breve giro di un anno hanno prestatato assistenza a più di 20 mila pazienti, distribuendo loro medicinali inviati anche dall'Italia. Per l'insegnamento religioso si comincia sempre dal segno di croce. Grazie al buon Dio non si potrebbe sperare maggior corrispondenza.

Tondo è lungo il mare, dove si combattono le grandi battaglie tra le ganghe che controllano i porti. La Tondo delle baracche dove manca l'acqua, la luce, il telefono, i servizi igienici. Questa è la Tondo che tutti hanno paura. Ed è qui che siamo noi. Questa è la Tondo



di famiglia



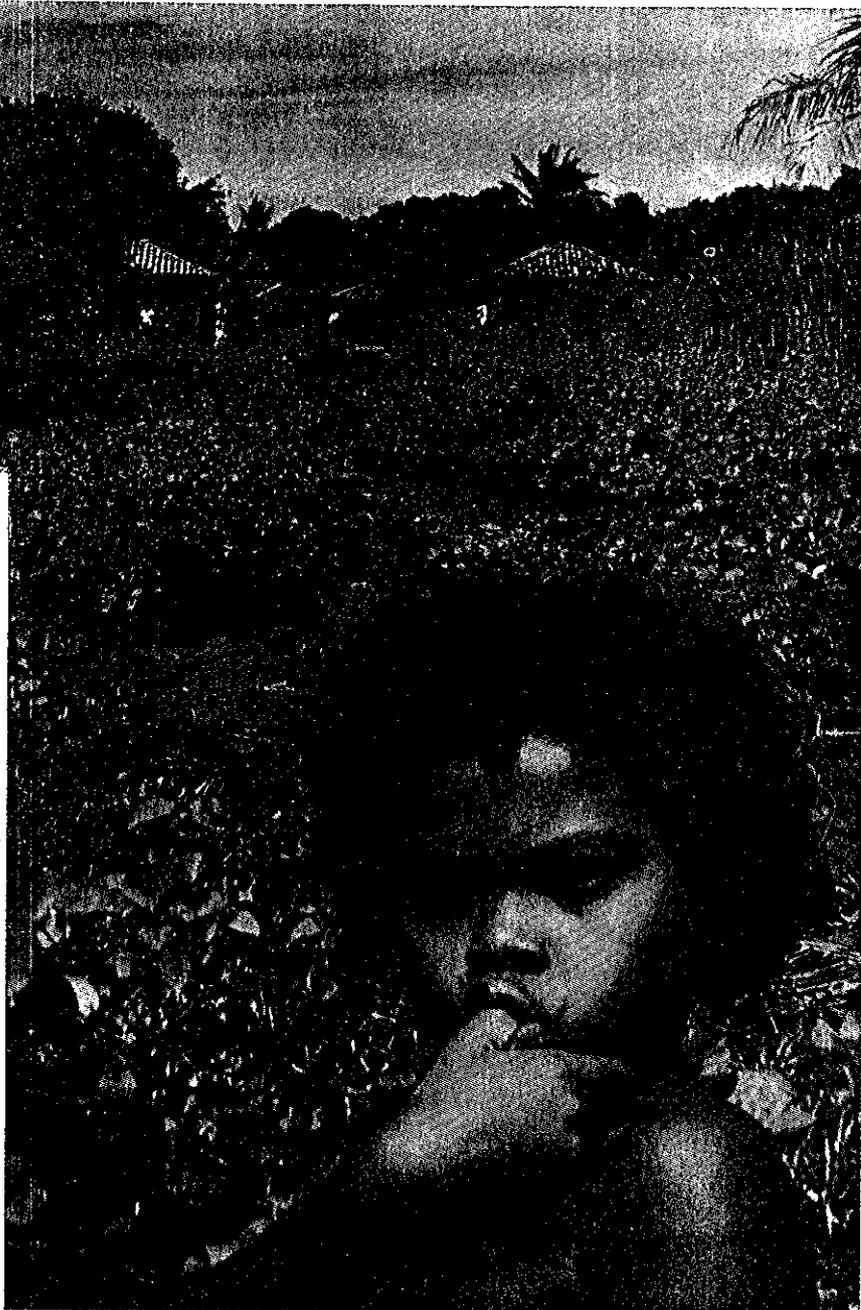
sione, ai problemi, alle difficoltà della chiesa missionaria del mondo e a quanti, sacerdoti, religiosi e laici, si dedicano con vero eroismo alla elevazione spirituale ed anche materiale,

civile e sociale, dei fratelli di dere sempre maggior coscienza del proprio dovere di collaborazione».

Aiutateci ad attuare, e realizzare il meraviglioso sogno di Don Bosco: portare Cristo, portare pane ed educazione a milioni di ragazzi filippini. Continuate ad esserci vicini con la vostra preghiera, con il vostro aiuto per conservare ed estendere il messaggio di Gesù in queste settemila isole: domani potrebbe essere troppo tardi! Non lasciateci soli, abbiamo bisogno di voi!

Ch. Luigi Colombo
(Salesiano)

Don Bosco Youth's Center
Barrio Magsaysay
D-402 Tondo, Manila
Philippines



dove Don Bosco è venuto nel tentativo di salvare il salvabile. Ormai non possiamo più indietreggiare. Teniamo la posizione presa anche coi denti, anche quando il termometro segna sopra i 40, anche quando manca il necessario. Per sei mesi siamo stati senz'acqua, ma facciamo la loro vita.

Questa è Tondo, piena di realismo e di immediatezza. Questa è un'opera che merita di essere conosciuta ed aiutata.

**NON ABBANDONATECI
ABBIAMO BISOGNO DI VOI!**

È la parola del Papa che ancora una volta vi invita alla generosità: «Non si può rimanere indifferenti di fronte alla estese altre lingue e di altre civiltà. Il loro esempio deve spronare la intera famiglia cattolica a pren-

CEVO IN CAMMINO



**“Veci,,
e “bocia,,
a Cevo**

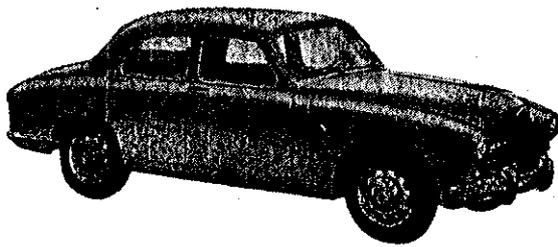
Festosa manifestazione degli alpini in congedo

«Sull'ultimo vagone c'è l'amor mio...» e ci troviamo improvvisamente davanti ad un bicchiere di vino nero in una di quelle osterie di una volta dove la domenica sera cantano sempre gli stessi cori e dove il vino si vende ancora a litri «Col fazzoletto in mano...» davanti ad un dito che perentorio dà l'attacco e ad un cappello piumato a mezzasta sulla nuca non possiamo che cantare insieme e sfoderare il nostro secondo: ormai ci troviamo in mezzo e non possiamo più tirarci indietro. Nemmeno quando ci riempiono lo stesso bicchiere per la seconda volta. Piano, piano, la voce si fa più sicura e un'isolita gaiezza ci pervade. Anche se siamo «bocia» e abbiamo davanti un «vecio» ci sentiamo nella medesima dimensione umana. Ascoltiamo allora, quasi con partecipazione i vecchi ricordi infinite volte ricordati i nomi infinite volte ripetuti con la leggera malinconia della giovinezza passata: il Montenegro, l'Ortigara... Racconti che quando eravamo bambini ci riempivano gli occhi di stupore, di colossali battaglie nel fumo evanescente della nostra fantasia mentre la fiamma del ceppo disegnava penombre eroiche sul volto del nonno che raccontava...

«È stata una bella festa»: interrompe il vecio cambiando il corso dei nostri pensieri. È stata davvero una bella festa, quella che si svolta a Cevo organizzata dal locale gruppo «penne nere». Dopo l'ammassamento davanti all'asilo, membri dell'antico spirito guerriero, veci e bocia, cevesi e «forestieri» si sono inquadriati quattro per quattro. Con la banda innanzi che scandiva il fiero inno degli Alpini si sono recati davanti al monumento dei Caduti, in piazza. Quindi deposizione di corone e di mazzi di fiori. Poi tutti insieme con i gagliardetti e le bandiere tricolori in chiesa per la Messa. È stato questo il momento più suggestivo. Ed è stato bello vedere, mentre il canto scendeva con l'armonia del suono di un organo dall'altare e si perdeva nella navata della chiesa volti scolpiti dal tempo diventare dolci e occhi inumidirsi. Forse pensavano alle loro montagne mai più riviste. O ai compagni. E poi l'allegria di sempre. Perché era la loro festa, la festa dei «guerrieri» più buoni e simpatici del mondo: gli Alpini. E con loro non si scherza. Dopo il rancio, festa fino alle ore piccole.

E questo ogni anno, il lunedì di Pasqua.

CEVO IN CAMMINO



Giornata dell'Automobilista

29 GUGNO 1969

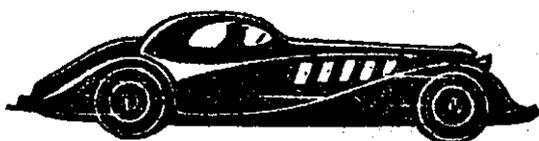
«...Troppo sangue si versa ogni giorno in una assurda contesa con la velocità e il tempo; e mentre gli organismi internazionali si dedicano volenterosamente a sanare dolorose rivalità, mentre è in atto un meraviglioso progresso verso la conquista dello spazio, mentre si cercano mezzi adeguati per sanare le piaghe della fame, dell'ignoranza e della malattia, è penoso pensare come, in tutto il mondo, innumerevoli vite umane continuano ad essere sacrificate ogni anno a questa insanabile sorte:

La coscienza pubblica deve riscuotersi.

...La persona umana è sacra...».

PAOLO VI

ore 13,—: Concentramento degli automezzi in Pineta
Sfilata al clacson
Raduno nel piazzale delle Scuole
Saluto del Vescovo
Benedizione degli automezzi
Consegna della targa-ricordo ai partecipanti al raduno
Concerto della banda musicale.



CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

STAGIONE ESTIVA 1969

Sabato 28 giugno

ore 21,30

SPETTACOLO PIROTECNICO IN PINETA.

Domenica 29 giugno

MANIFESTAZIONE AUTOMEZZI:

ore 13

Concentramento in Pineta

Sfilata al clacson

Benedizione in Piazza Scuole.

Domenica 13 luglio

ore 15

WEEK-END BANDISTICO ALL'OMBRA DEI PINI.

Domenica 20 luglio

ore 14

GIMKANA MOTOCICLISTICA IN PINETA.

Domenica 27 luglio

GARA CICLISTICA:

Cogno - Darfo Boario Terme - Cogno - CEVO (arrivo).

Sabato 2 agosto

FESTA DEL VILLEGGIANTE.

Domenica 3 agosto

CONCORSO «BALCONI FIORITI».

Domenica 10 agosto

BREAK-FAST DI MUSICA LEGGERA.

Venerdì 15 agosto

FIACCOLATA E SERATA DI FIABA LUMINARIA.

Domenica 24 agosto

ore 14

In Pineta: GRANDE SPETTACOLO per grandi e piccini.

In data da destinarsi

CONCORSO «BIMBI BELLI»

TAVOLA ROTONDA su argomenti turistici locali.

FESTA DEL FUNGO.

Informazioni:

CHALET-BAR «PINETA»

Telefono (0364) 64121 CEVO

CEVO IN CAMMINO

Sarà la volta buona per il turismo sull'Adamello? Parrebbe proprio di sì, dopo anni di polemiche, di studi, di ricognizioni, di volumi, sembra che il cammino per trasformare in paradiso turistico per lo sci estivo ed invernale, si sia finalmente riacorciato.

Nel corso della riunione straordinaria del consiglio svoltasi ieri l'altro sotto la presidenza di Angelo Grazioli, l'ente provinciale per il turismo si è pronunciato definitivamente per l'attacco massiccio seguendo contemporaneamente due vie, una da Nord e una da Sud, complementari l'una all'altra ed escludendo invece la terza soluzione prospettata, concorrenziale alle altre due.

Le soluzioni scelte sono: da un lato la funivia del Pian di Neve, presentata da una società privata in collaborazione con l'apposito comitato per la valorizzazione turistica della Valsaviore; dall'altro la funivia dell'Adamello, presentata dalla società Grandi Funivie, con partenza dalla Valsozzine, a Ponte di Legno, risalita lungo il ghiacciaio del Pisgana, fino a Cima Narcanello, a quota 3300.

Dopo anni di polemiche,

SARA' LA VOLTA TURISMO

L'iniziativa bocciata è invece quella della funivia Temù - Punta Venerocolo, presentata dalla società Val d'Avio di Temù.

Il primo progetto, quella della Valsaviore, prevede l'intera valorizzazione della depressa zona camuna per un investimento di circa sei miliardi. A carico degli enti pubblici rimane la costruzione di una nuova strada da Saviore alla zona Malga Macesso di Sotto; spesa prevista ottocento milioni di lire; la società privata si impegna dal canto suo alla creazione di un villaggio turistico su sessanta ettari, per un insediamento previsto di quattromila per-

sone, completo di tutti i servizi generali; alla esecuzione di impianti di risalita leggeri, per lo sfruttamento dei campi di neve circostanti il villaggio turistico e di quelli sovrastanti il Pian della Regina raggiungibili con telecabine, alla costruzione infine della funivia del ghiacciaio da Malga Macesso (quota 1800) al «Pian di Neve», corno di Salarno, quota 3200.

Sempre quota 3300 raggiunge anche l'altro progetto approvato che usufruirà delle attrezzature di Pontedilegno, e che prevede un investimento di due miliardi e mezzo per la costruzione della «funivia del-



Così
l'Adamello
dalla Val Saviore

CEVO IN CAMMINO

di studi, di ricognizioni, di volumi

BUONA PER IL SULL'ADAMELLO ?

l'Adamello». Partenza dal fondo della Valsozzina e, in due tronchi, risalita fino a Cima Narcanello. Da lassù si potrà inoltre scendere dal versante opposto del Garibaldi e da quello del Mandrone, attraverso breve collegamento di impianti, attualmente allo studio in territorio trentino.

Così, finalmente dopo mesi di inerzia, si avvia a soluzione il progetto dell'Adamello, la cui valorizzazione, avversata dai naturalisti, attesa dalla massa dei consumatori sciistici, voluta dalle popolazioni valligiane, costituisce senza dubbio uno dei più importanti investimenti turistici dell'alta Italia.

A noi non spetta tornare sulle polemiche pro e contro, e neppure entrare nel merito delle scelte ef-

fettuate e che presentano accanto a lati positivi, anche aspetti tecnicamente negativi. D'altro canto è certo che le soluzioni prospettate hanno avuto il vaglio competente di esperti, di alpinisti, di tecnici; ed hanno soprattutto convinto della necessità di affrontare subito, senza perdere altro tempo, l'assalto all'Adamello.

Un salto fatale che, se risparmiato dai mezzi di risalita bresciani, non lo sarebbe altrettanto da quelli trentini che, con meno polemiche, stanno portando avanti progetti molto ambiziosi per l'utilizzo sciistico dell'Adamello.

L'importante, adesso che una scelta è stata fatta, sarà, da un lato, turandone il meno possibile l'ambiente ed il paesaggio, e dall'altro tutelare la natura dell'Adamello, sna-

battersi perché tali progetti giungano in porto al più presto.

Il che significa evidentemente sottolineare la necessità di uno sforzo unitario di enti pubblici, finanziatori privati, per trovare il capitale necessario, (e non è certo poco) ad una iniziativa che può con tutte le carte in regola, entrare nella competizione turistica internazionale.

L'Adamello esercita un fascino indicibile sugli amanti dello sci-alpinismo. L'interno del ghiacciaio presenta campi di neve e discese sconfiniate, itinerari sublimi e panorami unici, bivacchi storici e passaggi ancora ignoti.

Privilegio oggi di gente attrezzata ed addestrata. Sogno non impossibile per migliaia di sciatori, di gente comune, di pendolari della domenica, che non obbligatoriamente sono destinati a rovinare la montagna.

Che anzi qui contribuiranno a valorizzarla, ad amarla, a rispettarne di più le caratteristiche, le proprietà naturali, abbagliati da quella «balconata di ghiacci, quel frammento polare che il freddo Settentrione spinge verso la dolce pianura del Po, occhiuta di laghi», come qualcuno ha definito l'acrocoro dell'Adamello.

Tino Bino



Il nuovo Direttivo della D.C. di CEVO, onde venire incontro alle molteplici esigenze di Assistenza per il disbrigo di pratiche pensionistiche, d'infortuni, comunque pratiche varie, rende noto che l'Ufficio raccolta e colloquio, in VIA ROMA 52, è a disposizione per l'espletamento gratuito e senza limitazione d'orario.

CEVO IN CAMMINO

Salò, 21-4-1969

MUNICIPIO DI SALÒ

In riferimento alle sue cortesi segnalazioni, ho il piacere di comunicarle che la Commissione preposta alla assegnazione del PREMIO DELLA BONTÀ Città di Salò, 1969, ha conferito a BIONDI PIERLUIGI e MAGRINI MARIA, rispettivamente il TERZO e QUARTO premio, secondo la motivazione della quale verrà data lettura durante la cerimonia che avrà luogo nel Cinema «Cristal» di Salò SABATO, 31 MAGGIO 1969, ore 10.

Sarà particolarmente gradita la Sua presenza.
Deferenti saluti.

IL SINDACO PRESIDENTE
(On. Francesco Zane)

Così la manifestazione:

Una platea così è difficile trovarla. C'era avant'ieri a Salò, al cinema «Cristal» dove si celebrava la quindicesima edizione del Premio della bontà, voluto dallo scomparso comm. Gian Antonio Filippini e ispirato da Papa Giovanni quando, patriarca di Venezia, giunse in visita alla cittadina legata alla Serenissima da tanti ricordi comuni.

La platea dunque. Davanti la maretta dei ragazzini delle elementari, poi i più grandicelli delle medie inferiori, quindi i giovanotti degli istituti tecnici e scientifici. Qua e là le macchie di coloro delle ragazze. E come i più piccoli si alzavano per vedere i protagonisti chiamati alla ribalta, pareva d'essere dentro la cassa di un pianoforte, con i martelletti che impazzivano su e giù come sotto dita agilissime.

Premio della bontà salodiano. Che cosa sia lo ha spiegato il sindaco on. Francesco Zane in una felice improvvisazione. «Ci ritroviamo a distanza di due an-

ni — ha detto — per celebrare una cerimonia particolarmente significativa. Chi l'ha promossa non c'è più, ma ha voluto continuasse lasciandoci in buoni postali la somma necessaria. Ricordiamolo come cittadino benemerito e come uomo generoso». Dopo un plauso alla memoria di Gian Antonio Filippini, il sen. Fabiano De Zan ha parlato della bontà. L'ha fatto da padre di famiglia, da uomo di scuola. «Noi qui — ha esordito — rendiamo anche omaggio al bambino che proprio in questa questa sala, vittima di un gioco innocente, ha trovato la morte. Si avventurò sul sottotetto che non ne sopportò il peso; cadde e non sopravvisse. Ci piace qui rievocarlo, fra tanti ragazzi». Dopo aver richiamato la figura e l'opera del fondatore del riconoscimento riservato ai giovani che non hanno compiuto i trenta anni, il parlamentare ha ribadito che la bontà è sentimento congeniale alla prima stagione della vita, la più rosea così che proprio a chi non è avanti con gli anni tocca il

Consegnati

Il grande

Festeggiati sei giovani

compito di irradiare il messaggio perenne della fraternità. «I giovani — ha proseguito — premiano i giovani e in ciò l'iniziativa si distingue da quella celebrata nel nome di Pietro Bulloni, la più significativa della provincia. Non dobbiamo dimenticarlo: la scienza gonfia d'orgoglio, la bontà edifica; ma dev'essere cosa concreta, legata a scelte precise. Le parole non bastano».

In tema di contestazione, l'oratore ha detto di non credere in quella violenta perché manca d'amore; di fidare soltanto in quella pacifica che poggia su valori certi. «La bontà stessa — ha spiegato — è contestazione: la più alta, la più nobile. Contestatori sono così i ragazzi che festeggeremo. Guardiamoli e accettiamo il loro messaggio per migliorare noi stessi e la società di cui siamo parte».

Sul palcoscenico dove avevano preso posto, insieme con gli studenti della commissione che ha assegnato i premi, il presidente dell'Amministrazione provinciale avv. Ercoliano Bazoli, l'arciprete mons. Capra, il cap. comandante la compagnia dei carabinieri Campanini, l'on. De Zan, l'on. Zane, sono passati, per ricevere un Diploma, una busta e tante strette di mano, i sei nuovi, umanissimi personaggi chiamati a far parte della simbolica galleria che Salò ha decretato alla bontà. In ordine di attribuzione del riconoscimento: Pierina Boifava, 27 anni, Nuvoletto, che ha rinunciato a una famiglia sua per assistere cinque

CEVO IN CAMMINO

i premi della bontà

cuore di Salò

della provincia - Discorsi dell'on. Zane e dell'avv. Bazoli

familiari anziani, così che la sua giovinezza è come un fiore sospeso fra i rami spogli della vecchiaia; poi Patrizia Comincio, otto anni, Fasano, che trascorre la sua giornata nell'assistenza della sorellina inferma. Di lei hanno scritto i piccoli amici della frazione: «...talvolta la vediamo e la salutiamo dalla strada mentre, con la sorellina che le stringe i braccini attorno al collo, ci guarda dalla finestra con il nasino appiattito contro il vetro. E forse sogna la spensieratezza che non possiamo donarle». Al terzo posto Pierluigi Biondi, vent'anni, Cevo, diventato lo accompagnatore volontario e instancabile di uno zio che ha perduto la vista combattendo con-

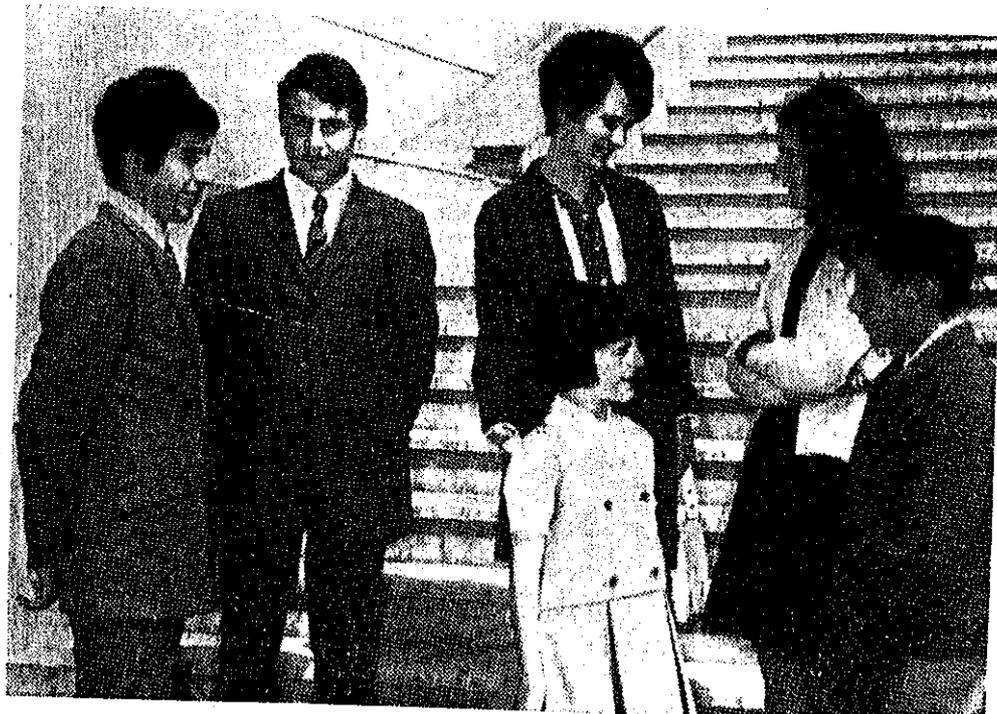
tro i nazisti; al quarto, Maria Magrini, 16 anni, dello stesso paese, che, morta la mamma «vera», fa lei da mamma (e questo da quando aveva 10 anni soltanto) ai tre fratellini. Segue Giuseppe Tononi, 16enne anche lui, di Gardone Riviera. Il suo è stato un atto eroico: è accorso in aiuto della sorella e del cognato imprigionati in un furgone che aveva preso fuoco a causa di un sinistro stradale. L'uomo non si è riavuto dal colpo che lo ha minato nel fisico e nella volontà e Giuseppe è diventato il capo della famiglia. Infine Egidio Angoli, 15 anni, Pontoglio, che, infermo il padre, manda avanti la casa in cui ci sono cinque bocche da sfamare.

Queste le storie che i ragazzi di Salò hanno ascoltato con commozione tradotta in salve di applausi.

Del cuore della cittadina ha parlato l'avv. Ercoliano Bazoli, visibilmente commosso anche lui. E anche lui ha indicato la bontà come la contestazione più ardua: quella che non poggia sull'egoismo ma fa dell'altruismo una bandiera; la virtù che ci rende veramente uomini liberi. Nessuno di noi è un'isola, siamo dei vasi comunicanti e quindi, come ci ha insegnato Papa Giovanni, dobbiamo aiutarci a vivere.

Sotto il sole, il commiato della platea dai protagonisti della lezione più bella che sia stata impartita nell'arco di un anno. C'erano i parenti dei premiati e, da Cevo, era giunto anche il parroco don Aurelio che si prodiga instancabilmente per assicurare alla sua gente un'esistenza meno grama. Intanto il suo paese fa scuola: è infatti quello che più spesso ricorre negli attestati dei premi riservati ai generosi. Su a Cevo possono esserne fieri. Con Salò, naturalmente. Che ha creato una manifestazione che ci mette sulla strada della fraternità.

Daniilo Tamagnini



I premiati di Salò

CEVO IN CAMMINO

Il grande cuore di Salò Queste le motivazioni:

3° Premio a PIERLUIGI BIONDI di anni venti, da Cevo.

Negli ultimi giorni della guerra un giovane di Cevo, durante le ultime scaramucce contro il nemico che se ne andava, colpito, rimase completamente cieco.

Lo strazio, la solitudine e l'immobilità di questa notte umana vennero sollevati da un nipotino del cieco, Biondi Pierluigi, il quale, non ancora tra i «grandi» della scuola materna volle essere la guida dello zio sfortunato. Muovendo i primi incerti passi, lo accompagnava per le vie del paese a passeggio, ogni giorno. Ora Pierluigi è già pronto per il servizio militare. Nel villaggio di montagna tutti sanno la missione di «Piccino» (tale il vezzeggiativo del bimbo-guida di ieri e del giovane di oggi), il quale da diciassette anni più volte al giorno dà la mano allo zio cieco e lo conduce per qualche ora di sollievo, per le vie del paese, a volte verso la montagna, felice che lo sguardo spento dello zio sia rasserenato per il suo quotidiano otto di generosità e di affetto.

Per questo gesto continuato di squisita bontà la Giuria ha assegnato a Pierluigi il terzo premio della bontà «Città di Salò» per l'anno 1969.

Una guida sicura



Mamma instancabile

4° Premio a MARIA MAGRINI di anni sedici, da Cevo

Sedici anni e un pallido viso che non riesce a nascondere i cinque anni di vita da mamma precoce. Primo maggio 1963: la mamma di Maria, dopo mesi di sofferenza, distrutta dal male che non perdona, se ne va.

Nella casa vuota rimangono papà e tre figli; Maria, ha dieci anni, è la maggiore. La ragazza si sente investita della sua nuova, dolorosa, impegnativa, responsabilità. Vuol continuare la missione della mamma e ci riesce. Termina tra il lavoro, tante lacrime segrete ne nessun gioco, le elementari. Frequenta anche la media ed è promossa ogni anno a pieni voti. Studia, lavora, rammenda... Piccola, innocente mamma dei suoi fratelli orfani. Ora, al suo lavoro ne ha aggiunto volentieri e volontariamente un altro. Insegna catechismo ai più piccoli delle elementari, prestandosi anche ad altre attività formative. A chi tenta di farle un complimento per la generosità che dimostra, Maria si schermisce dicendo: «Quanti al posto mio avrebbero fatto come me e meglio di me! E poi... io non ho fatto che una parte del mio dovere... E, se ce l'ho fatta, è perché la povera mamma mi dava la mano e mi sorrideva».

Per tale sua genuina bontà la Giuria le ha assegnato il quarto premio della Bontà «Città di Salò» per l'anno 1969.



CEVO IN CAMMINO

La festa degli alberi celebrata nel comune di Cevo

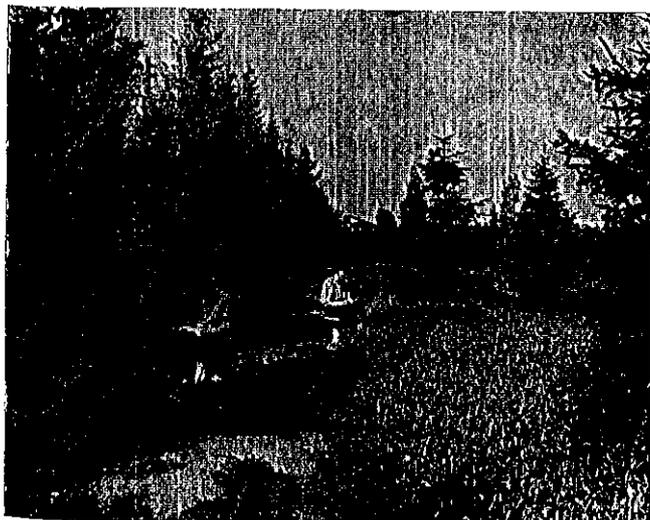


Cevo, 9 maggio

La tradizionale festa degli alberi è stata celebrata a Cevo dagli alunni della scuola dell'obbligo con un programma che esce dai soliti schemi tradizionali, per puntare su qualche cosa di vivo che possa lasciare una traccia nella educazione dei nostri ragazzi.

La manifestazione d'intonazione silvana, ha avuto inizio alle scuole, dove si son date convegno tutte le Autorità locali.

Il corteo dei duecento alunni, preceduto dalle



bandiere delle scuole, si è portato nella splendida pineta, veramente balcone della valle sotto ogni aspetto, dove la manifestazione è entrata nel vivo con recite di poesie e prose e di canti dedicati alle piante, alla bellezza della natura, allo splendore del creato, da parte degli alunni che erano stati preparati con molta cura dagli insegnanti.

Il significato della festa degli alberi è stato illustrato convenientemente dagli insegnanti medesimi, i quali hanno invitato le piccole menti dei loro alunni ad un inno di ringraziamento per quanto il Signore ha posto di bello nella natura, e ad un sentimento profondo di amore e di rispetto necessari per la conservazione del patrimonio boschivo soprattutto in montagna onde evitare depauperamento, alluvioni e impoverimento soprattutto nei centri turistici in vista della presenza dei villeggianti.

L'agape fraterna, nel dancing della pineta, ha riunito Autorità, insegnanti ed alunni in fraternità per una lieta conclusione della mattinata silvana.

Se c'è posto ad una parola di ringraziamento questa vada al Comune di Cevo, che ogni anno corrisponde con dovizia ed eleganza a questa iniziativa così bene programmata e diretta dagli insegnanti della scuola media e della scuola elementare di Cevo.

1930

CEVO IN

Verso un quarantennio

Le suore Dorotee

Sono state fondate nel 1842 da Annunziata Cocchetti.

Annunziata Cocchetti nacque a Rovato (Bs) il 9 maggio 1800. Rimase presto orfana dei genitori, e visse con la nonna paterna fino a 23 anni.

All'età di 17 anni circa, Annunziata, animata da straordinario spirito apostolico, apre nella sua abitazione in Rovato una Scuola per fanciulle povere a cui insegnava il lavoro femminile, il leggere, lo scrivere e qualche nozione di aritmetica, formandole a vita cristiana.

A 22 anni, Annunziata sostiene l'esame per ottenere il Diploma di Maestra Elementare. Dal 1823 al 1825, insegna nella Scuola Comunale di Rovato. Passa poi a Milano e a Brescia, presso uno Zio paterno, Carlo Cocchetti, col quale abitavano già i due suoi fratelli: Vincenzo e Giuseppina.

Nel 1831, la Cocchetti sale a Cemmo, dove Don Vincenzo ed Erminia Panzerini di Cedegolo (appartenenti alla ricca e nobile Famiglia Picelli-Panzerini) avevano aperto una Scuola «per l'educazione femminile, e specialmente per quelle giovani che desideravano d'applicarsi agli uffici di Maestre Elementari...».

In questa Scuola, appena agli inizi, Annunziata porta la sua anima di apostola ardente e sperimentata, le sue dinamiche energie, e le infonde impulso, vigore e sviluppo sempre crescente.

Verso il 1840, accanto alla Scuola di Cemmo, la Sig.na Erminia Panzerini ed Annunziata Cocchetti aprono il Collegio per le Figliole dei Paesi più lontani, onde diffondere la formazione cristiana in tutta la Valle e fuori di essa.

Nel maggio 1842, muore a Cemmo la Sig.na E. Panzerini; e Annunziata, guidata dal Missionario Conte Don Luca Passi, prende l'Abito delle Suore Dorotee a Venezia.

Al suo ritorno, inizia a Cemmo, nel 1842, la fondazione del-

le «Suore Dorotee di Cemmo». Annunziata Cocchetti muore a Cemmo il 23 marzo 1882.

L'Istituto da Lei fondato, che ha per programma specifico «l'educazione cristiana della gioventù femminile», approvato definitivamente dalla S. Sede il 10 maggio 1941, conta oggi 73 Case, distribuite, in Italia, nelle Diocesi di Brescia, Bergamo, Milano, Como, Mantova, Albenga, Roma, S. Severo; e all'estero, Santiago del Estero, La Plata, Las Termas (Argentina) - Nottingham, Londra (Inghilterra).

Le loro opere a Cevo

Le Suore Dorotee di Cemmo assunsero l'assistenza nella Colonia permanente «A. Ferrari» in Cevo, nel 1930.

La Colonia fu acquistata e adattata dall'industriale ROBERTO FERRARI per dare un ristoro alle Operaie dei suoi Calzifici. In seguito, egli la cedette alla Prov. di Brescia, riservandosi però il diritto di mandarvi anche le sue Operaie.

Le prime Suore a prestar servizio nella Colonia «Ferrari» furono: Sr. GELTRUDE CALDARA - Sr. LEONIDE TOBIA - Sr. PELLEGRINA RIVETTA.

Le Suore che ci vennero in seguito e che si fermarono più a lungo, sono: Sr. CHIARA PAOLETTI - Sr. CESARINA ODELLI - Sr. ALBINA PARMEGGIANI - Sr. LEONARDA MALGAROTTI - Sr. SILVIA LIBERINI - Sr. ALBERTINA APPOLONIA - Sr. FELICE PESSOGNELLI - Sr. COSTANZA PACCANI - Sr. DOROTEA PASINETTI - Sr. RACHELE MUTTI - Sr. BARTOLOMEA BALLARDINI - Sr. ALFONSA LISCINDINI.

L'assistenza alle figliole e alle donne mature che vengono periodicamente nella Colonia «Ferrari» rientra assai bene nel programma d'apostolato delle Suo-

di Cemmo a Cevo

re Dorotee di Cemmo». Infatti, per molte delle Ospiti, il soggiorno in Colonia, oltre che ristoro per una ripresa di forze e di salute, è anche la possibilità di un ripensamento della propria vita, più raccolto, più stimolato, più efficace, per scoprire una linea maggiormente chiara e valida e di cristiana ispirazione, da seguire sul loro cammino. La presenza delle Suore, disponibili ad ogni loro esigenza, comprensive delle sofferenze e delle croci che appesantiscono l'esistenza di tante Ospiti della Colonia, porta tra le medesime, fiducia, serenità, fraterna benevolenza, un clima disteso e di tono familiare.

Nel 1935, per benevola con-

cessione fatta a Cevo dal Dr. Comm. Dino Tedeschi, allora Segretario Generale della Provincia e Presidente della Colonia «Ferrari» (come lo è tuttora per quest'ultima) le Suore poterono aprire in Paese la Scuola Materna, ospiti della Colonia «Ferrari».

La prima Maestra fu **Sr. Valentina** Zigliana; poi **Sr. Cherubina** Minoni, **Sr. Carmelina** Toloni, **Sr. Luigia** Bazzoni, **Sr. Rosalba** Cattane, **Sr. Assuntina** Piccini - ricordando quelle che quivi esplicarono lunga o media attività.

Le Suore della Scuola Materna, oltre l'educazione dei numerosissimi bimbi frequentanti, si dedicarono e si dedicano anche alla collaborazione nelle Opere

Parrocchiali, specialmente per l'insegnamento del Catechismo e per l'assistenza alla Gioventù femminile.

Con generosa dedizione si offrono per il bene spirituale e per l'elevazione sociale della Comunità parrocchiale di Cevo, senza calcolare la fatica né il sacrificio, specialmente nel viaggio di andata e ritorno dal Paese alla Colonia, anche più volte al giorno, di sera al buio, nella neve, sotto la pioggia, nella vampa del sole o battute dalle raffiche del vento!

Come la loro Fondatrice, Madre Annunciata Cocchetti, di cui è in corso a Roma la Causa di Beatificazione, le «Suore Dorotee di Cemmo», in semplicità e in ardore di apostole, recano il dono del loro sacrificio e della loro attività serena, gioiosa e benefica.

Dibattito a Cevo sulle esigenze locali

Le prospettive turistiche nel paese

Promosso dal Consiglio direttivo della Democrazia Cristiana di Cevo, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, si è tenuto in questi giorni un aperto scambio di idee su argomenti di importanza vitale per l'avvenire del paese. Il sindaco, dott. Lino Gozzi, ha tracciato con parole chiare una ampia panoramica sulle opere realizzate dall'attuale Amministrazione comunale. Grazie all'interessamento dei parlamentari bresciani, si sono realizzate, o sono in fase di ultimazione, opere per circa 180 milioni.

Il secondo punto dell'ordine del giorno, che riguardava le prospettive turistiche per il Comune

di Cevo, è stato introdotto dal signor Alberto Gozzi, segretario della sezione della D.C. e fiduciario della locale sezione commercianti, il quale ha indicato nello sviluppo turistico del paese l'unico mezzo per combattere la crescente piaga dell'emigrazione, e favorire la ripresa del commercio della zona.

Il dibattito, a partecipazione totale, ha concretizzato gli argomenti introduttivi, nelle seguenti iniziative: studio di impianti di risalita di leggera portata alla località Pian della Regina (malga Corti); viabilità interna del paese ed accesso dalla periferia in collegamento alla zona turistica; piano di fabbricazione che consenta una ripresa edilizia; nuova costruzione dello chalet «Pineta»; impulso maggiore alle attuali strutture alberghiere; realizzazione di apparati sportivi.

CEVO IN CAMMINO

PRO- LOCO DI CEVO

Così il magnifico pieghevole diffuso in migliaia di esemplari per la stagione turistica 1969:

VERDE

LA VALSAVIORE

Fra le valli laterali della Valle Camonica, bellissima e romita, la Valsaviore o del Poia, che suddividendosi in tre rami, sale nel cuore del Gruppo dell'Adamello, il massiccio alpino più importante tra quelli compresi entro i confini della provincia di Brescia.

Angolo ridente, che, per la varietà del paesaggio, il susseguirsi di boschi, pinete, laghetti, vette, ghiacciai, offre magnifico campo all'appassionato della montagna, all'alpinista, al geologo, al botanico.

Un soggiorno in Valsaviore può appagare le esigenze degli innamorati della montagna pura ed è fonte di inestimabile quiete per soggetti depressi e affaticati.

CEVO

Posto a 1100 metri s.l.m., è ridente ed aprica località di soggiorno. Circondato da una odorosa pineta, gode una delle migliori posizioni dell'intera Valle Camonica, con vista sulla media valle fino a Breno e vasto panorama di vette.

Di origine molto antica, come testimoniano la chiesetta di S. Sisto — notevole per la sua bella architettura lombarda — e pergamene del secolo XIV, Cevo fu quasi completamente distrutto nel corso dell'ultimo conflitto. È ora risorto con nuove costruzioni linde ed armonicamente disposte, che gli conferiscono un aspetto moderno e giulivo. Possiede inoltre due sorgenti di acqua ferruginosa di benefica azione salutare. Quasi nel cuore dell'abitato inizia la pineta, bellissima e ben tenuta, con vialetti, banchine, chioschi e parco di giochi per bambini.

Le grandi possibilità turistiche di Cevo sono in corso di valorizzazione e l'accoglienza al forestiero da parte della popolazione locale è delle più ospitali.

SOLE

Invito a Cevo

m. 1.100 s.l.m.



CEVO IN CAMMINO



La strada al tuo paese ...

di Valsaviore

ROCCE

ESCURSIONI - GITE - ASCENSIONI

Da Cevo il campo di escursioni, gite, ascensioni è vastissimo e tale da interessare l'alpinista pro- vetto, il camminatore, il turista e il villeggiante non allenato alle difficoltà della montagna.

L'escursione all'Adamello (m. 3554), tetto della provincia di Brescia e teatro delle gesta degli Al- pini durante la guerra 1915-1918, è classica. Fra le molte altre, si possono citare brevemente:

- al Pian della Regina (m. 2628), aereo belve- dere sulla Valle Camonica, ore 4;
- a Fabrezza (m. 1424), raggiungibile con auto- mezzo (albergo-ristorante moderno);

e da Fabrezza:

- al Lago di Bos (m. 2137), ricco di trote ricerca- tissime, ore 3;
- al Lago Salarno (m. 2058), ore 3;
- al Rifugio Prudenzini (m. 2235), ore 4 (servizio estivo di ristorante);
- al Passo Salarno e Pian di Neve (m. 3168), ma- gnifico panorama di vette, ore 6,30.

dalla frazione di Isola (raggiungibile con autom.):

- al Lago d'Arno (m. 1816), ore 3;
- al Passo di Campo (m. 2288), ore 5;
- al Monte Re di Castello (m. 2891), ore 5-6;
- al Monte Frisozzo (m. 2899), ore 5.

Rifugi della zona:

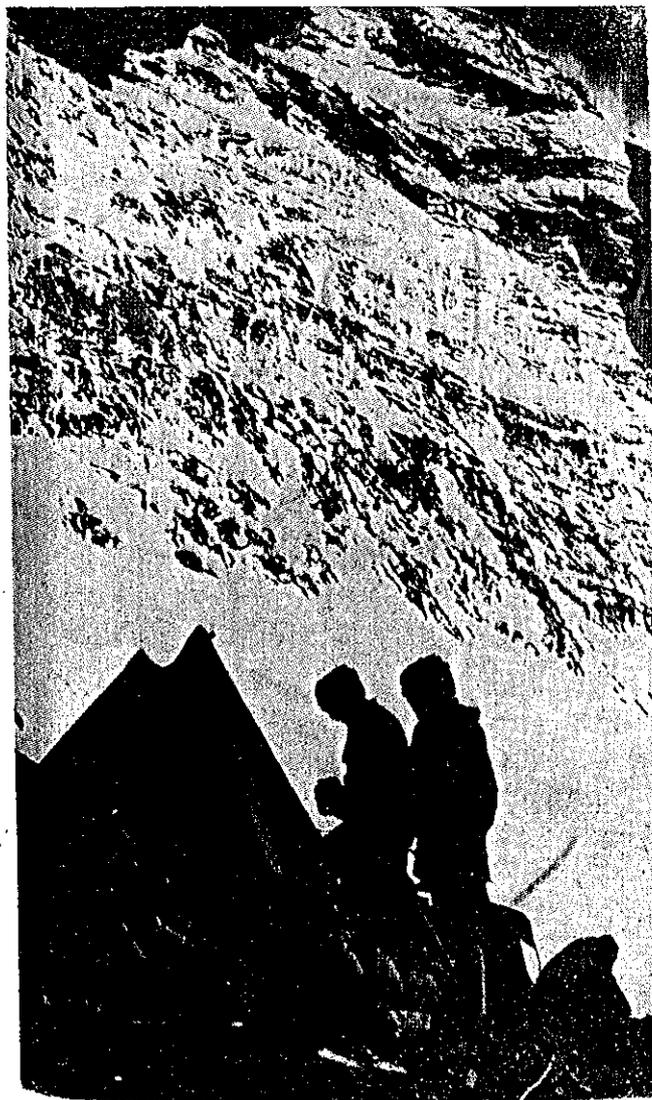
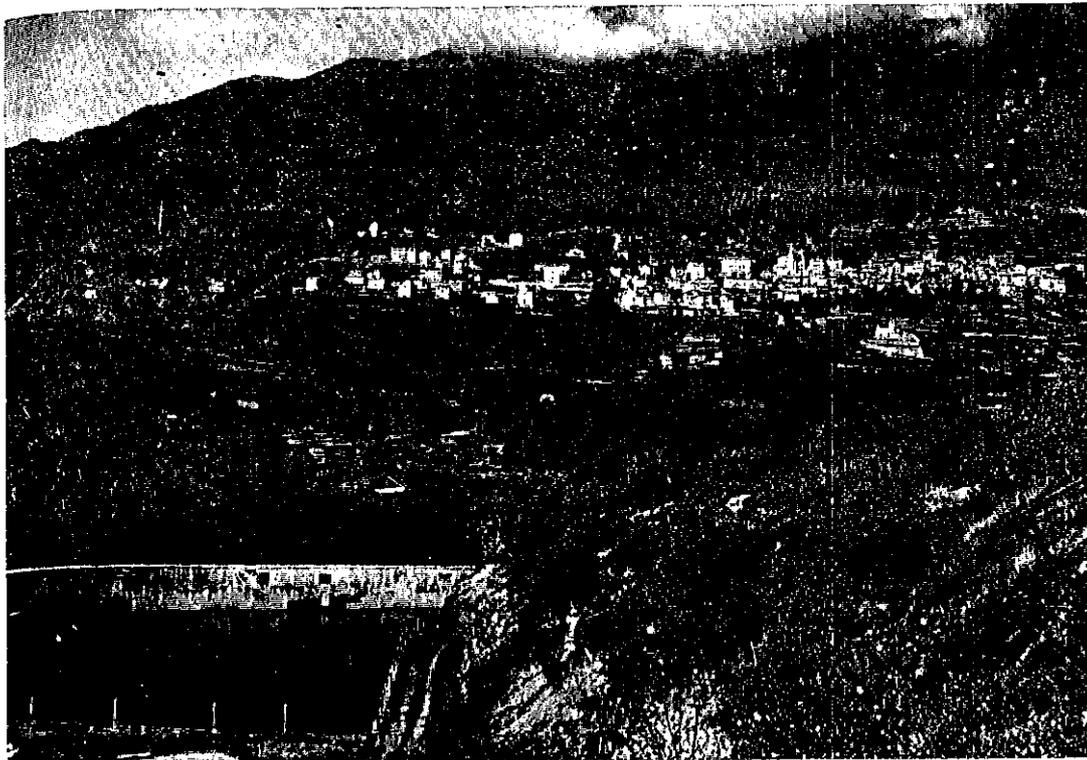
- P. Prudenzini - m. 2235;
- Caduti dell'Adamello - m. 3035;
- Garibaldi - m. 2541;
- F. Tonolini - m. 2450.

INFORMAZIONI:

ASSOCIAZIONE PRO LOCO CEVO
25040 CEVO (Brescia) - Via Roma, 64
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO
BRESCIA

GHIACCIAI

CEVO IN CAMMINO



Invito a Cevo di Valsaviore

verde

sole

rocce

ghiacciai

Panorama

Verso Fresine

Gruppo dell'Adamello: Tripla e Dosson di Genova
m. 3200

Campanile di Salarno

Gruppo dell'Adamello: il Pian di Neve

Cevo: Angolo caratteristico

Ritorno dalla caccia

Campanile e Concarena

Dancing dei Pini

Lago Salarno

Artigianato locale

Sorgente ferruginosa

Pini ed abeti senz'aura di vento,
sidrizzano nel sol che gli penetra... (G. Carducci)

Grazie chieste dai bambini della I. Comunione

1 MAGGIO 1969

Offertorio della S. Messa

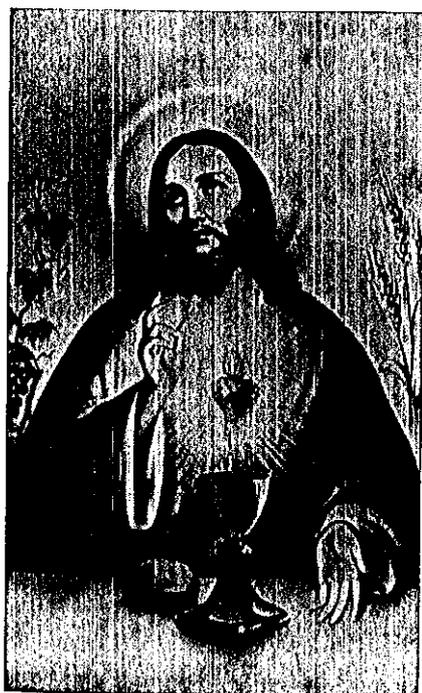
Caro Gesù io vorrei chiederti una grazia per il mio più grande giorno che verrai nel mio cuoricino quando sarò grande fammi la grazia di andare Suora. Io te lo chiedo grazie Gesù.

Signore spero che mi farai questa grazia che Suor Rosalba si ricordi di me, che stia bene. Ti ringrazio Gesù e ti mando un bacio.

Caro Gesù fammi questa grazia fammi morire in quel giorno.

Caro Gesù ti chiedo una grazia: fa guarire la mia mamma, ti ringrazio.

Caro Gesù io ti chiedo questa grazia per il mio papà. Gesù fa che il mio papà guarisca presto, grazie Gesù.



Caro Gesù io ti chiedo una grazia: fa che mio papà venga le domeniche, e che non succeda niente nel lavoro. Ti ringrazio.

Caro Gesù in questa festa che io ti ricevo per la prima volta nel mio cuoricino fammi questa grazia. Piuttosto di commettere un peccato fammi morire.

Caro Gesù ti domando se mi fai una grazia che il mio fratello non mi scherzi più e neanche picchiarmi più. Grazie Gesù.

Caro Gesù fammi questa grazia fammi morire in quel giorno in cui sarò più buono.

*Caro Gesù vorrei che la mia Suora non si ammalasse, e vorrei tanto diventare una sua amica.
Grazie Gesù.*

Caro Gesù per questa festa bella ti chiedo una grazia di fare guarire il mio papà. Grazie.

*Carissimo Gesù io ti chiedo questa grazia di stare sempre nel mio cuoricino e di non fare entrare il Diavolo.
Grazie.*

Caro Signore spero che mi farai un piacere di darmi una grazia, ti chiedo un favore cioè se mi fai questa grazia di fare diventare bravo il mio fratello. Grazie.

*Caro Gesù.
Io vorrei una grazia «vorrei questa grazia di essere brava e ubbidiente».
Grazie.*

Caro Gesù fammi la grazia che non succeda niente al mio papà a lavorare. Ti ringrazio.

5 giugno 1969: 155° annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri.

Felice occasione per porgere al Comandante ed ai Militari in servizio nella stazione di CEVO in unione agli ex-Carabinieri, l'augurio sempre fiero e sempre attuale: «Fedeli nei secoli».

* * *

Nell'intervallo delle programmazioni televisive, di tanto in tanto appare anche CEVO, panorama, cui segue la foto dell'Andròla a sfondo Concarena.

* * *

I coniugi *Scolari Angelo e Maria* si preparano alle loro nozze d'oro: 10 luglio.

Un evento che generalmente non fa cronaca sui grandi giornali e che difficilmente riesce a caratterizzarsi.

Mentre è un avvenimento che, come Orazio dice del sole, è naturalmente sempre diverso, anche se sembra ogni volta uguale, per la malinconia onde è soffusa questa parentesi lieta del pomeriggio avanzato dell'esistenza.

Sempre diverso, invece, quando si consideri, com'è l'epilogo di mezzo secolo di vita trascorso in comunanza d'affetti e di reciproca dedizione.

Questa volta, da parte di lei, fedeltà prodiga di sollecitudine; e da

parte di lui, dedizione intessuta di attività spesa nel compimento del proprio dovere.

Ai coniugi *Scolari* l'augurio e la partecipazione affettuosa di tutta la comunità parrocchiale.

* * *

Gite primaverili.

8 maggio: 96 bambini - Tirano, Sondrio.

27 maggio: La Madonna di Caravaggio ha accolto la preghiera di 64 cevesi in umile visita al suo santuario.

flash

2 giugno: I giovani, con le tappe di Brescia, Madonna del Frassine, Verona, Padova, raggiungono Venezia: erano 62.

* * *

I Missionari Saveriani di Parma ringraziano la popolazione di CEVO per la generosità dimostrata il 25 maggio nella giornata Saveriana, con l'offerta di L. 120.000.

26 maggio, ore 17,00: l'ora della apparizione della Madonna a Caravaggio, nella parrocchiale la benedizione dei nostri ammalati.

Riuscitissima ed oltremodo commovente.

La presenza in chiesa di anime serene in corpi sofferenti ci è stata lezione e spinta a bontà, ad equilibrio spirituale, ad accettazione sorridente per quando sarà il nostro turno.

* * *

Il mese mariano ci ha trovati riuniti ogni sera al sacrario, orientati alle mete le più svariate. Preceduti dalla croce di legno, in gruppi sempre più numerosi, le nostre mete furono:

la Colonia, il Crocefisso delle fontane, i tre Cimiteri, l'Andròla, i Crocefissi della Pineta e della Segheria, la Madonna di Cargadò, le varie Madonnelle coronanti il paese ed i Salesiani (ai cui cancelli sbarrati, come gli ebrei al muro del pianto, abbiamo pregato la Madonna Ausiliatrice).

* * *

L'Ufficio postale vede momentaneamente assente il Sig. Biondi Giacomo, cui vanno i più cordiali auguri di pronto e completo ristabilimento, perché la sua strada deve essere ancora lunga.

I Signori Lorenzo Salvetti e Andrea Arcangelo sono i nuovi amici dell'Ufficio postale, ai quali va la riconoscenza del pubblico per le tante cortesi attenzioni.

* * *

CEVO si prepara a festeggiare nel prossimo anno il 40° dell'ingresso delle Suore Dorotee di Cemmo in Parrocchia. È già in cantiere il programma.

* * *

Quanti lo desiderano, in occasione di morte di persone care possono ritirare in parrocchia il cartello listato a lutto su cui scrivere il nome del defunto.



Lo conoscete? È Franco Biondi, pronto a sparare con il suo grande cuore

Detto richiamo può essere affisso alle porte delle case, ai negozi, non solo da parte dei parenti intimi, ma anche da parte degli amici.

* * *

In presbiterio ha fatto il suo ingresso la nuova cattedra del Presidente dell'Assemblea liturgica.

Opera dei fratelli Bormetti di Precasaglio, serve ad arricchire la chiesa non solo; ma è soprattutto di utilità per la liturgia della parola.

* * *

Nel mese di luglio verrà inaugurato il nuovo grande Crocifisso della ditta Vincenzo Demetz figlio, di Ortisei in Val Gardena.

L'altezza della croce è di m. 4,50 ed il corpo è cm. 180.

La ditta è specializzata nei lavori in legno ecclesiastici.

no una produzione di prima qualità sotto tutti gli aspetti.

Il grande Crocifisso verrà leggermente colorato (colori pastello).

Totale della spesa: L. 350.000

Le prime offerte per il Crocifisso:

Biondi Pierino	L. 10.000
M.G.	L. 30.000
S.C.	L. 30.000

Verrà posto sul presbiterio a sinistra e sarà il ricordo della stagione estiva 1969.

Una persona ha già offerto la macchina per il trasporto gratuito da ORTISEI a CEVO.

flash

Una scelta accuratissima dei legni più pregiati e perfettamente stagionati, in appositi essiccatoi, garantiscono

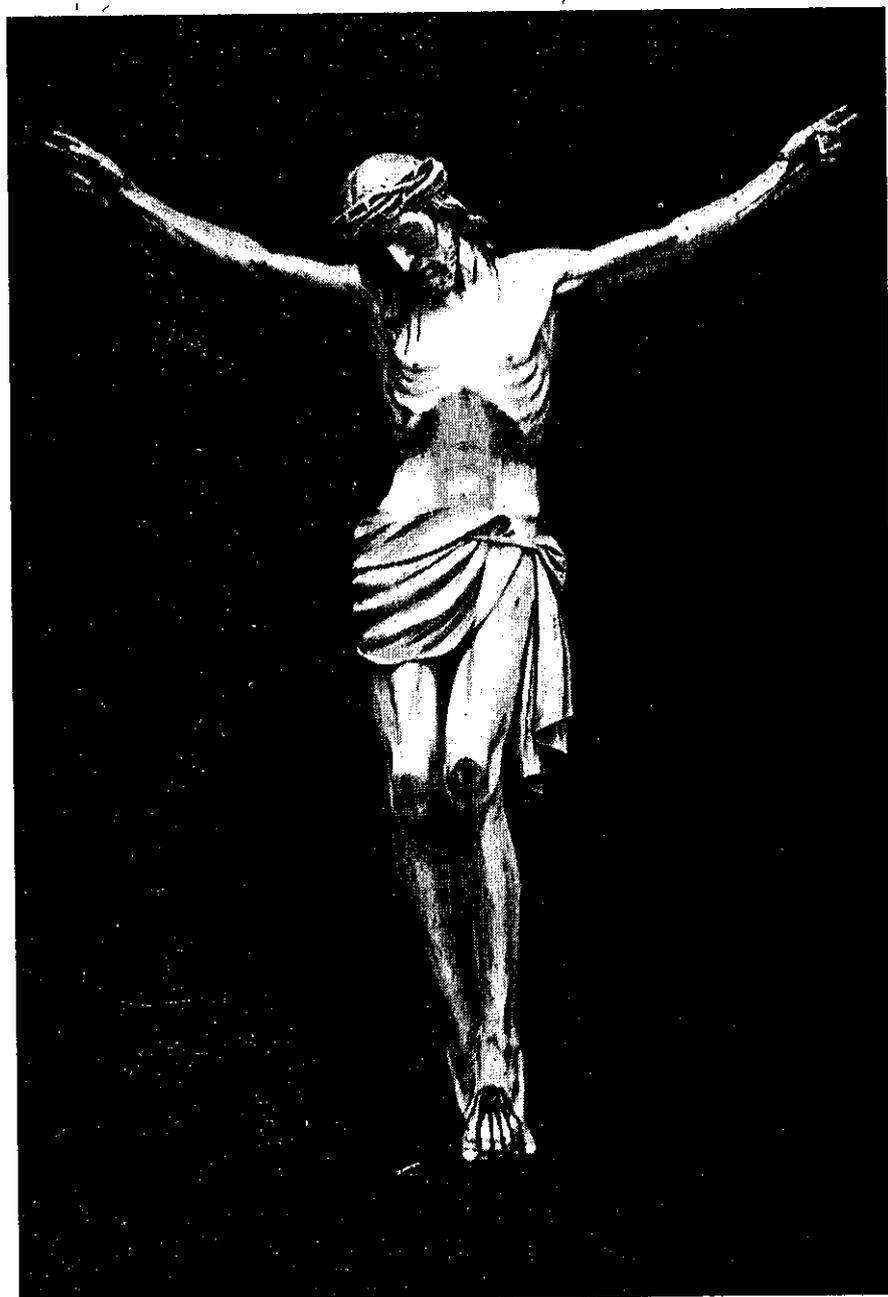
Dalle pagine di «ECO DI CEVO»

Al Signor Preside Prof. Dr. Paolo Maifreda, che tanto ama la scuola media di CEVO e con tanto vivo interesse la segue, il ringraziamento dei genitori e degli alunni.

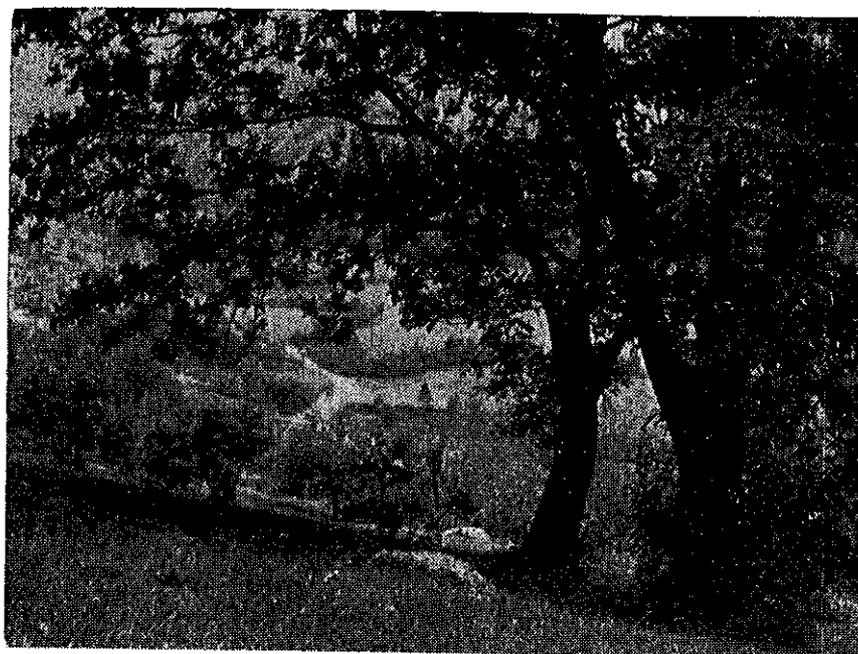
A quanti si sono interessati: dei nostri ragazzi e studenti durante il periodo dell'anno scolastico, ai direttori di collegi, ai professori ed insegnanti che con vero amore e sacrificio si sono dedicati alla formazione ed educazione della nostra gioventù il Grazie più cordiale per tanta bontà.

In questa riconoscenza occupano un posto di privilegio le Suore ed i catechisti che con vero sacrificio hanno collaborato perché la scuola di catechismo «vera scuola di vita» avesse quell'efficienza e quell'anima-zione necessarie per la buona riuscita.

A tutti e ad ognuno «ECO DI CEVO» interprete della popolazione tutta esprime la *gratitudine più sincera*.



Il grande Crocifisso che verrà posto nella chiesa di CEVO



CEVO PICCOLA

La Federazione volontari di guerra intitolata a Giacomo Comincioli

Il Consiglio direttivo della sezione bresciana dei «Volontari di guerra» riunitosi nei giorni scorsi ha deciso di intitolare la Federazione provinciale al nome di Giacomo Comincioli, eroica figura di combattente, decorato di quattro medaglie d'argento e due di bronzo al valor militare, caduto sul fronte russo nella battaglia di Natale a Zapkovo alla testa dei suoi arditi del 15.º battaglione CC. NN.

Nella motivazione si legge che Giacomo Comincioli è una tipica e grande espressione del valore del soldato italiano. Comincioli fu infatti volontario nella prima guerra mondiale guadagnandosi, come tenente del 5.º reggimento alpini, due medaglie d'argento e una di bronzo; quindi volontario in Africa orientale dove gli fu attribuita un'altra medaglia di bronzo; e infine volontario nel secondo grande conflitto sul fronte greco-albanese qui ricevendo la terza medaglia d'argento mentre la quarta gli veniva concessa sul fronte russo dove concluse con eroico sacrificio la sua nobile esistenza.

Così l'edizione del Touring Club Italiano parla di Cevo

CEVO — m. 1100, ab. 1770 — Vi si accede per mezzo di due strade prov., di cui una di recente costruzione, che si dipartono dalla statale 42 della Mendola nei pressi di Cedegolo (alb.: Pensione Pian della Regina 40 l., Locanda Belvedere 13 l., Locanda Giardino 10 l.).

Stazione climatica estiva, si domina lo splendido panorama della Valcamonica, a monte trovasi una rinomata e vasta Pineta con attrezzato parco giochi e «Dancing».

Nella parrocchiale dedicata a s. Vigilio si ammira un dipinto raffigurante la «Crocifissione» di Jacopo Nigretti detto Palma il Giovane (1544-1628), sotto l'abitato si può visitare la chiesetta di s. Sisto, di struttura romanica (sec. XII) con campanile a bifore. Apprezzatae molto conosciuta l'attività artigianale di alcuni scultori intagliatori di legno.

ALBO DELLA GLORIA

A CEVO DUE ONORIFICENZE AL MERITO DI GUERRA

CEVO (Brescia) 8 Marzo 1969

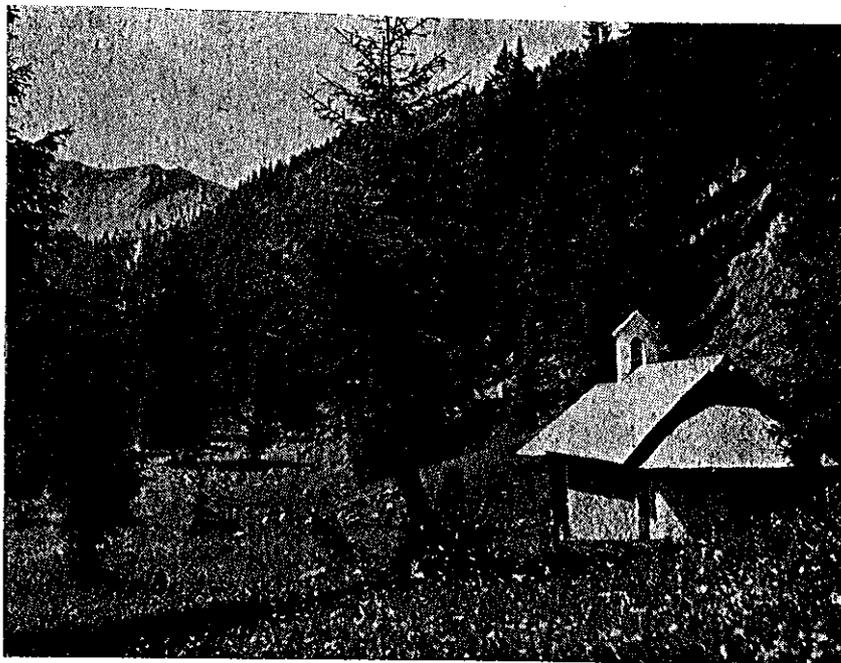
È giunta in questi giorni al Comandante della Stazione dei Carabinieri di CEVO, Brig. BUFFA Mario, la comunicazione del Distretto Militare di Brescia di concessione della Croce al Merito di Guerra per due cittadini, benemeriti e valorosi della Guerra 1940-'45. Essi sono:

MATTI Pietro Vigilio

MATTI Giovanni

Il Comandante del Distretto Militare di Brescia,

© ASI



col. Gino Marzari, inviando la notifica a nome del Ministero della Guerra ricorda come i due insigniti ricevano tale onorificienza per essersi distinti in varie azioni di guerra (dalla Francia alla Grecia alla Russia...) e nei lunghi mesi d'internamento in Germania.

La lettera dell'alto ufficiale così dice: «Nel rimetterLe l'insegna ed il brevetto relativi alla Croce al Merito di Guerra che Le è stata conferita in riconoscimento dei sacrifici da Lei sostenuti nell'adempimento

del dovere in guerra, Le esprimo i sentimenti di gratitudine dell'Esercito».

La popolazione di CEVO è ben felice di formulare congratulazioni ai due vecchi alpini per la fedeltà e per la generosità con cui hanno servito gli ideali della Patria.

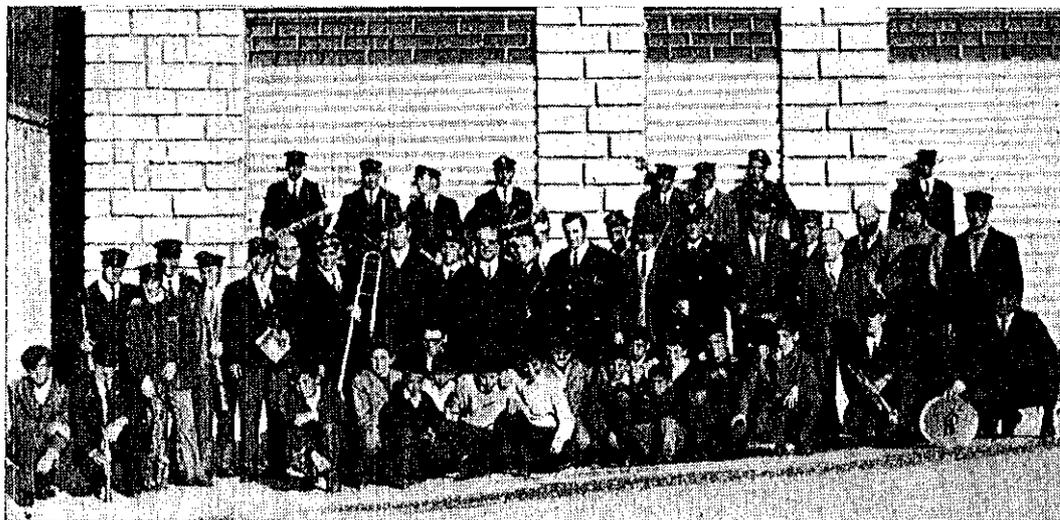
Gli alpini così onorati sono nel numero dei «vecchi», ma il loro sacrificio è sempre nuovo ed addita alle nuove generazioni che gli alti ideali si possono raggiungere solo nel sacrificio e nella immolazione.

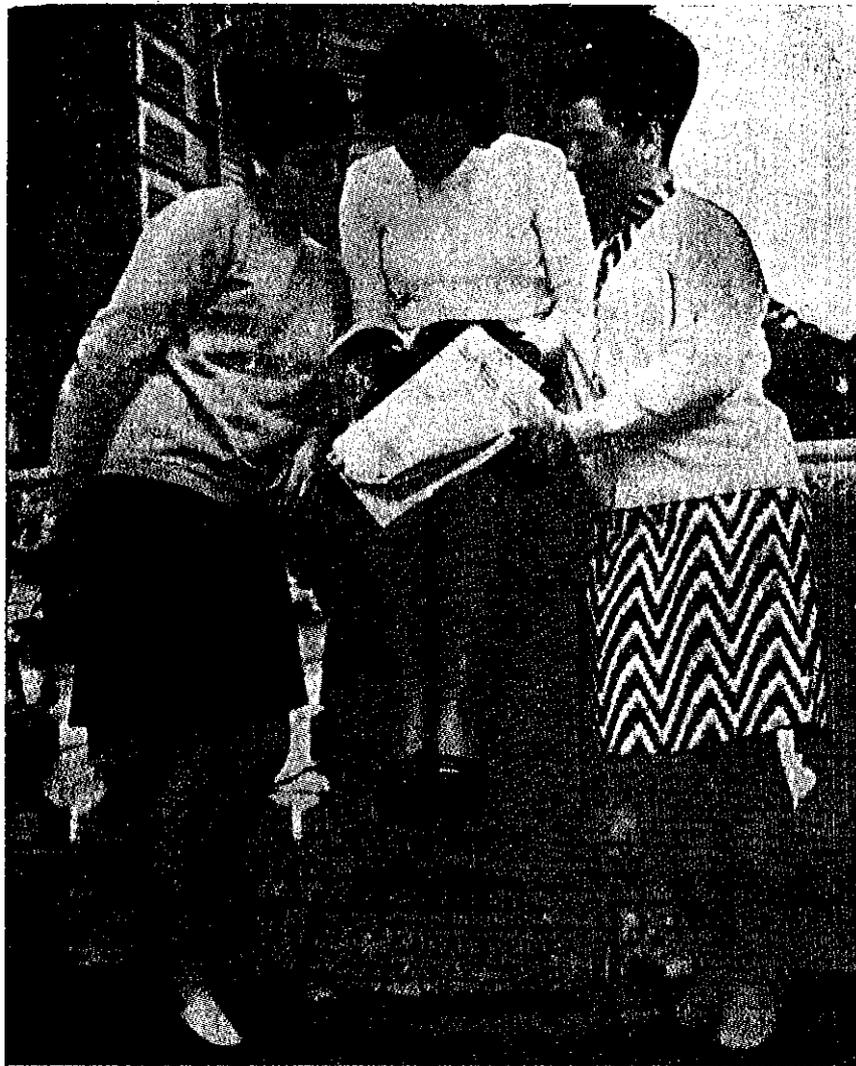
BANDA COMUNALE DI CEVO

ELENCO DEI PROMOSSI AL 2° CORSO

BAZZANA GIANMARIO
BAZZANA GEROLAMO
BAZZANA ARCANGELO
BAZZANA ANGELO
BELOTTI CESARE
BELOTTI LINO
BIONDI ANGELO

BIONDI PIETRO
BRESADOLA GIANPAOLO
CASALINI GIACOMO
MAGRINI SANDRO
VALRA GIANCARLO
VALRA EDOARDO
VINCENTI ANDREA
CASALINI DOMENICO





Cronaca registrata di 'Eco di Cevo'

**1° numero:
settembre 1962**

- 1) ottobre con fattura
26-10-1962, fattura n. 3889, n. 500 copie «Eco di Cevo» - L. 110.220.
- 2) novembre con fattura
6-12-1962, fattura n. 5340, n. 800 copie «Eco di Cevo» - L. 97.700.
- 3) marzo con fattura
30-3-1963, fattura n. 1314, n. 810 copie «Eco di Cevo» - L. 136.486
- 4) luglio con fattura
29-7-1963, fattura n. 3325, n. 1000 copie «Eco di Cevo» - L. 116.232.
- 5) settembre con fattura
7-10-1963, fattura n. 3751, n. 700 copie «Eco di Cevo» - L. 105.410.
- 6) dicembre con fattura
18-12-1963, fattura n. 5402, n. 700 copie «Eco di Cevo» - L. 98.200.
- 7) marzo con fattura
30-5-1964, fattura n. 2876, n. 800 copie «Eco di Cevo» - L. 94.790.
- 8) maggio con fattura
3-8-1964, fattura n. 3445, n. 900 copie «Eco di Cevo» - L. 131.864.
- 9) agosto con fattura
8-10-1964, fattura n. 3983, n. 700 copie «Eco di Cevo» - L. 89.780.
- 10) novembre con fattura
12-12-1964, fattura n. 4999, n. 700 copie «Eco di Cevo» - L. 122.545.
- 11) dicembre con fattura
25-3-1965, fattura n. 559 n. 700 copie «Eco di Cevo», L. 101.002.
- 12) marzo con fattura
1-6-1965, fattura n. 1360, n. 850 copie «Eco di Cevo» - L. 158.116.
- 13) maggio con fattura
14-10-1965, fattura n. 2191, n. 700 copie «Eco di Cevo» - L. 140.280.
- 14) ottobre con fattura
9-12-1965, fattura n. 2483, n. 850 copie «Eco di Cevo» - L. 156.631.
- 15) dicembre con fattura.
9-4-1966, fattura n. 927, n. 750 copie «Eco di Cevo» - L. 174.468.
- 16) marzo con fattura
31-8-1966, fattura n. 1637, n. 800 copie «Eco di Cevo» - L. 160.351.

Così "Eco di Cevo," in cifre riassuntive

- 17) giugno con fattura
15-10-1966, fattura n. 2055, n. 750 copie «Eco di Cevo» - L. 156.000.
- 18) novembre con fattura.
3-12-1966, fattura n. 2345, n. 850 copie «Eco di Cevo» - L. 156.548.
- 19) dicembre con fattura.
26-4-1967, fattura n. 1013, n. 800 copie «Eco di Cevo» - L. 246.270.
- 20) aprile con fattura
31-7-1967, fattura, n. 1376, n. 750 copie «Eco di Cevo» - L. 217.800.
- 21) luglio con fattura
21-10-1967, fattura n. 1931, n. 600 copie «Eco di Cevo» - L. 169.459.
- 22) novembre con fattura
3-2-1968, fattura n. 349, n. 700 copie «Eco di Cevo» - L. 214.594.
- 23) gennaio con fattura
31-3-1968, fattura n. 536, n. 600 copie «Eco di Cevo» - L. 234.450.
- 24) marzo con fattura
1-7-1968, fattura n. 1615, n. 650 copie «Eco di Cevo» - L. 192.593.
- 25) giugno
n. 650 copie «Eco di Cevo» - L. 192.000.
- 26) ottobre 1968
n. 650 copie «Eco di Cevo» - L. 204.000.
- 27) 31-3-1969 con fattura
Natale 1968, n. 500 copie «Eco di Cevo» - L. 185.000.
- 28) marzo con fattura
8-4-1969, fattura n. 798, n. 650 copie «Eco di Cevo» - L. 141.730.

— Il 1° numero esce nel settembre '62	
— Anni di vita: 8	
— Numeri usciti: 28 (29 con questo numero)	
— Totale pagine: 1.500	
— Totale copie: 20.300	
— Prezzo tipografico di «Eco»:	L. 4.564.519
— Spedizione: bolli, abbonamento postale	L. 260.000
— Spese buste per spedizione	L. 175.000
— Carta e telefonate: almeno	L. 50.000
	<hr/>
Totale	L. 5.049.519

Questo «Eco di CEVO» in moneta spicciola. Le ore di lavoro dei collaboratori, quante possono essere? Certo parecchie decine.

Questa statistica offre l'occasione di dire a quanti hanno collaborato e collaborano generosamente perché «ECO DI CEVO» possa essere un'ora di sollievo ai fratelli lontani, un grazie commosso e cordiale per il tanto lavoro innestato così intelligentemente e caritatevolmente in quest'opera di bene.

A tutti, estensori, articolisti, copisti, schedisti, fotografi, spedizionieri, correttori, tipografi, consiglieri, portatori di bozze, aiutanti in genere e sotto ogni aspetto un ringraziamento cordiale da parte di tutti i lettori e di quanti hanno simpatia per questo nostro caro paese, nell'augurio reciproco che l'umile foglio del povero paese di montagna abbia a continuare ancora la sua vita, soprattutto a conforto ed a sollievo di quanti, lontani da casa, sentono nostalgia di CEVO.



2 giugno 1969: a Venezia Marines americani con i più belli di CEVO e Savio

INDUSTRIA TURISTICA

Il turismo nel Comune di Savio-
re è praticato soprattutto durante
l'estate, nella cui stagione i cittadini,
stanchi della vita di città, vengono
a trascorrere il periodo delle ferie in
montagna, dove trovano più facil-
mente motivi di svago e di riposo.
Durante l'inverno invece, la stagio-
ne che dovrebbe essere più frequen-
tata dai turisti, non lo è poiché a Sa-
viorre mancano le attrezzature neces-
sarie per raggiungere sul monte Ada-
mello, il più alto ed il più bello del-
la provincia di Brescia, i sette km.
di ghiacciai.

Per poter raggiungere il monte A-
damello occorre ricostruire la strada
che conduce a Fabrezza. (stazione di
servizio dell'Enel e anche piccolo
centro turistico con un albergo) co-
struire la strada che conduce al lago
Salarno ed al Prudenzini, per poi
continuare con una seggiovia o fu-

ASPETTI NATURALI DEL TERRITORIO DI SAVIORE

Savioire è un paesello di monta-
gna situato a circa 1.200 mt. sopra
il livello del mare. È circondato dai
più bei monti della provincia di Bre-
scia, tra i quali ricordiamo: l'Ada-
mello con i suoi sette km. di ghiac-
ciai, la val Salarno con a destra la
cima maestosa del Lendine, a sini-
stra il Miller, il Marser ed il Pru-
denzini.

Savioire è in gran parte cinconda-
to da immense distese di abeti che
costituiscono la migliore attrattiva
per i turisti. I nostri boschi sono ric-
chi di legname, di funghi e di mir-
tilli. Il paese è circondato da prati
coltivati a fieno; tra il verde sbiadito
dei prati si scorgono qua e là i cam-
pi generalmente coltivati a patate.

Il Comune di Savioire è molto va-
sto e in gran parte ricco di selvag-
gina; sulle alte cime si possono tro-
vare i camosci, più in basso i ca-
prioli e le marmotte, nei boschi le
lepri, uccelli e scoiattoli e molti al-
tri animali.

Così i nostri studenti

Savioire è il capoluogo del Comu-
ne; le sue frazioni sono: Valle, Pon-
te e una parte di Fresine.

Il territorio è di kmq. 82,41.
nivia per arrivare sul Pian di Neve,
dove si potrebbero sfruttare i km.
di ghiacciai, utilizzandoli come cam-
pi da sci.

Chiappini Giuseppe

ASPETTI NATURALI DEL TERRITORIO DEL COMUNE

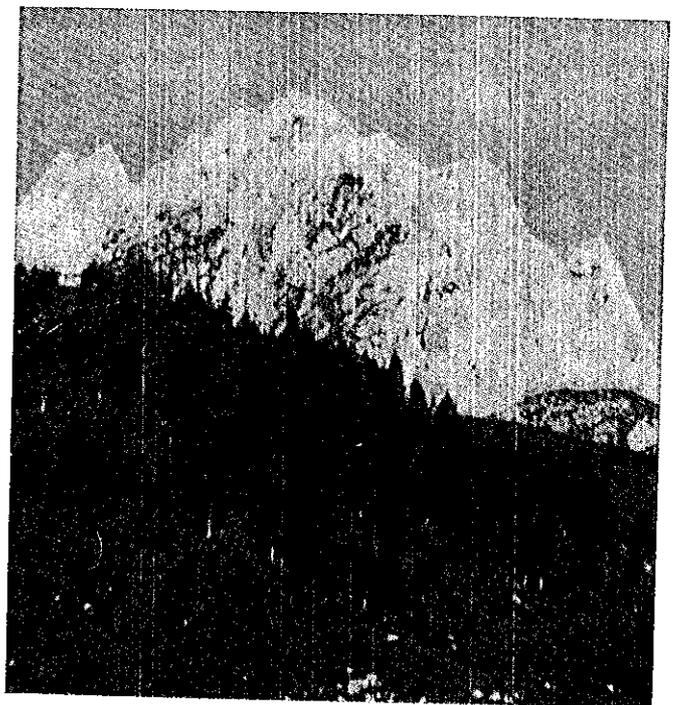
Vallate e monti per circa 3.970
ha: questo è Comune di Cevo. Il
capoluogo è posto sul pendio del
monte Olda (mt. 2.000) il quale,
ricco di pascoli, di torrenti e di bo-

schi s'innalza nel cielo, spiato sul
versate est dal Pian della Regina
(mt. 2.628).

A nord-est e ad est di Cevo s'in-
nalza la Catena del Campellio con
cime eguali e scoscese. A sud-est il
Re di Castello con la neve perenne.
A sud si estendono innumerevoli i
castagneti. Poi il Comune di Cevo si
restringe e sale racchiudendo in sé la
collinetta dell'Androla.

Sempre a ovest si presentano tan-
te piccole colline poste sul profilo
del monte Olda, fino a nord dove
comincia il Pizzo Olda.

I torrenti scorrono innumerevoli,
ai margini del Comune come il Poia
e all'interno come il Coppo.



scolastiche

SAVIORE

della media

Il lago d'Arno (lungo km. 3) è un lago artificiale che alimenta la Centrale di Isola.

Nel territorio comunale si possono vedere: boschi ricchi di legname; pascoli ricchi d'erba; torrenti ingozzati d'acqua e tanti meravigliosi posti turistici.

Da Cevo si può vedere un bellissimo panorama: la Valle Canonica che si snoda tra i monti più meravigliosi che mai, tra questi spicca la Concarena disposta roccia su roccia fino a formare un fantastico castello.

Ragazzoli Samuela

**I FIUMI - I TORRENTI -
I CANALI - I BACINI
ARTIFICIALI - LE SORGENTI
TERMALI NEL COMUNE
DI CEVO**

Nel Comune di Cevo non vi sono molti fiumi importanti oltre il Poia, però sono numerosi torrenti formati dai ghiacciai, dalla neve e dall'acqua piovana.

L'unico lago artificiale è l'Arno da cui esce un torrente che unito ad un altro che esce dal Salarno formano il Poia che riceve l'acqua di tutti i torrenti che scendono dal Pian della Regina e dell'Olda e si getta nel fiume Oglio.

Torrente Pian del Pesce che nasce nel Pian del Pesce e si getta nel torrente Militto percorrendo Barzaballe, Codeplè, Codeset, gettandosi poi nel Poia.



Torrente Olgial formato da numerose sorgenti sparse in Dasnoar; il torrente si getta direttamente nell'Oglio.

Il torrente Igna attraversa il capoluogo Cevo e si getta nel Poia.

Il torrente Gbisella nasce nel grasso della valle, e il torrente Musna nasce nel Pian di Biurcole e si uniscono formando la valle del Coppo.

Il confine del Comune di Cevo costeggia la diga del Fobbio.

I canali di Ragnurdì iniziano all'Antigola e finiscono nel torrente Carvignù.

Il canale del Corno della Panèra inizia all'Androla e termina ad Andrista.

Sulla strada di Fresine, in località Té si trova una sorgente di acqua ferruginosa.

Biondi Angelo

IL LEGNAME A CEVO

Nel territorio di Cevo ci sono molti boschi: di castagni, di larici, di abeti, di ciliegi, di noci, di frassini, di pini (rarissimi). Queste sono piante mandate alla segheria per fare, assi, mobili, baracche di legno,

porte, finestre, pavimenti e anche case; inoltre vengono trasportati alle malghe per costruire baite che servono d'estate a riparare il bestiame dall'intemperie.

Cevo ha anche molti boschi cedui che ogni tre o quattro anni vengono tagliati e trasformati in legna da ardere.

Rosina Samuele

VIE DEL COMUNE DI CEVO

Via S. Vigilio - Via Adamello -
Via Cesare Battisti - Via Roma -
Via S. Antonio - Via Monticelli -
Via Castello - Via Trieste - Via
Fiume - Via Igna - Via Pozzuolo -
Via Chiaro - Via Albera - Via Ripida
- Via S. Sisto - Via Giardino - Via
Lucciole - Vicolo Breve - Vicolo
Chiaro - Vicolo Allegro

DI FRESINE

Via Fresine - Via Merano - Via
Cesare Battisti

DI ANDRISTA

Via 4 Novembre - Via S. Nazzaro
e Celso - Via Umberto I.

DI ISOLA

Via Piazza.

Scolari Teodora



DERIVAZIONE DEL NOME «CEVO»

Incognita fino ad oggi la derivazione di questo nome. Si pensa però che derivi dal latino «*Saevus*» (aspro, selvaggio). Difatto troveremo la conferma di ciò dal paese vicino Saviore — dal comparativo «*Saevior*» (più aspro, più selvaggio).

Secondo alcuni nostri nonni invece, il nome Cevo deriverebbe da

«*Sev*» (grasso) dal grasso degli animali bruciati nelle loro stalle durante un incendio del paese, forse nell'anno 1644 quando Cevo, costituito da case quasi tutte in legno, fu incendiato da un fulmine.

Nel museo Vaticano, su di una parete delle stanze di Raffaello raffigurante la Lombardia, Cevo è scritto *Cef*; su una carta geografica della provincia di Brescia del 1689 è scritto *Cefo*.



Gente nostra
Sull'Adamello

TURISMO A CEVO

Cevo è un centro turistico estivo, ma si spera diventi presto anche un centro turistico invernale, se dovesse venire attuato il progetto della costruzione della funivia che va dal Pian di Neve. Per ora Cevo si deve accontentare del turismo estivo, trenta, quaranta giorni; forse un po' troppo pochi per poter dare al paese possibilità di guadagno.

Il paese occupa una posizione incantevole. Cevo sembra un nido di aquila posto alla sommità di un oscuro crepaccio, a guardia della valle.

Un paese di montagna come tanti, con le case ammucchiate quasi a sorreggersi l'un l'altra. Il clima è molto buono: sia durante l'estate che durante l'inverno si può respirare aria pura. Il paese è avvolto da moltissimi boschi e da una bellissima pineta che d'estate attira molta gente.

C'è una strada molto codoma che collega Cevo col fondo-valle.

Il paese possiede pochi alberghi e pensioni: l'albergo Pian della Regina, Belvedere, pensione Giardino; per un paese di turismo bisognerebbe costruire ancora molti alberghi.

Durante l'estate vengono affittate dai padroni anche molte case: le camere che vengono affittate sono circa 300; di esse una ventina viene affittata due volte nella stagione.

Ci sono anche colonie: la colonia Ferrari che ospita in media sessanta persone all'anno.

Stagionale invece il Soggiorno Don Bosco e la colonia S. Marta.

Complessivamente nell'estate 1968 si sono avute le seguenti presenze: alberghi e locande circa 1.516 presenze, affittacamere calcolando in media 20 giorni di permanenza per ogni ospite circa 13.840 presenze, colonia S. Marta circa 1.750 presen-

scolastiche

te, colonia Ferrari circa 600. Soggiorno Don Bosco circa 19.300 presenze.

I benefici economici di tali presenze sono stati avvertiti, oltre che da affittacamere e albergatori, da tutti i cittadini di Cevo, in particolare dagli esercenti, dai commercianti, dai contadini, ecc.

Il reddito dell'Imposta di soggiorno

no è stato di circa L. 392.680 di cui L. 32.980 presso alberghi e L. 359 mila e 700 presso abitazioni private.

Cevo dispone inoltre dei servizi essenziali per un paese con pretese turistiche: la Chiesa con numerose S. Messe, il Comune per varie pratiche burocratiche, la caserma Carabinieri, Banca, Pro-Loco con ufficio informazioni, ambulatorio medico, farmacia, posta e telegrafo, telefono, molti negozi forniti di ogni genere di consumo: alimentari, calzature, profumi, fotografo, elettro-radio, articoli sportivi e ricordi, parrucchiere per uomo e per donna.

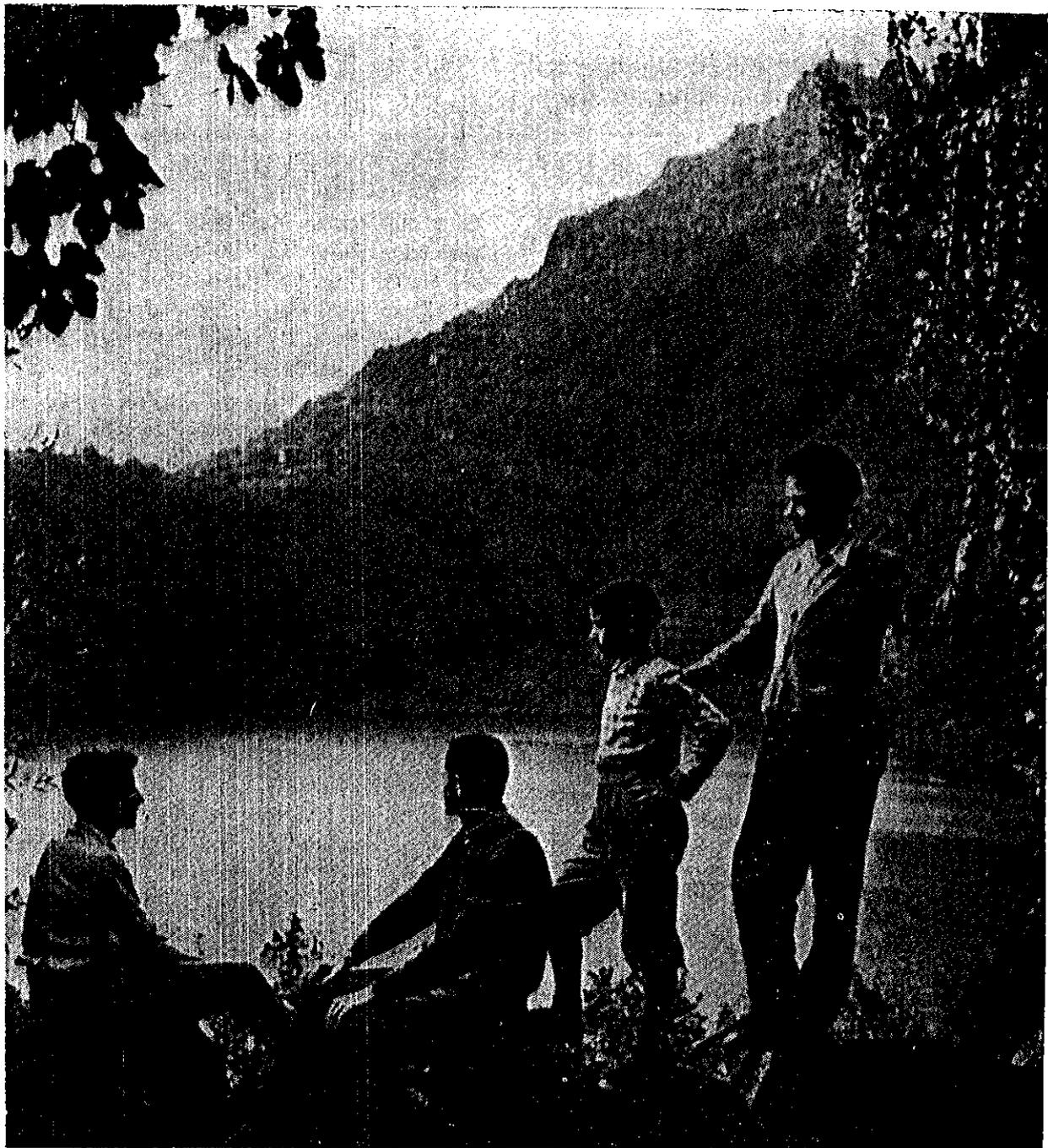
I bar a Cevo sono quindici.

C'è il mercato ogni quindici giorni. Al mio paese mancherebbe anco-

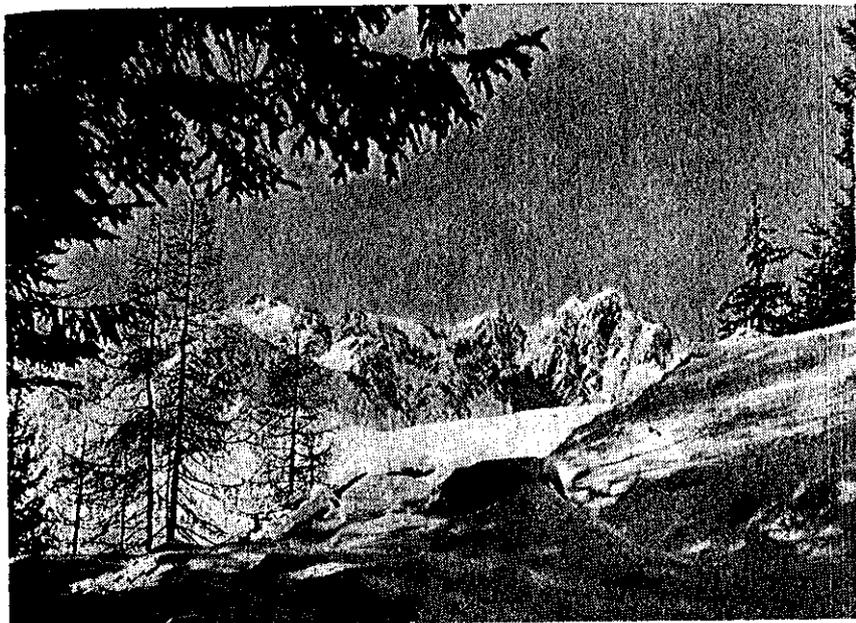
ra un nuovo distributore di benzina, ma sembra sarà pronto per la prossima stagione estiva, un cinema e dei locali di divertimento.

Concludendo il paese ha molte possibilità turistiche in potenza, suscettibili di sviluppo. Affinché il turismo possa dare lavoro e guadagno ad un maggior numero di persone, evitando l'emigrazione, sarebbe necessaria anche la stagione invernale. Si spera sullo sfruttamento dell'Adamello e anche del Pian della Regina per lo sci estivo e invernale; perciò occorrerebbero molti e grossi capitali (di cui Cevo non dispone) per attrezzature, impianti ricettivi e di risalita.

MONELLA SILVIA



Un'interessante pubblicazione turistica



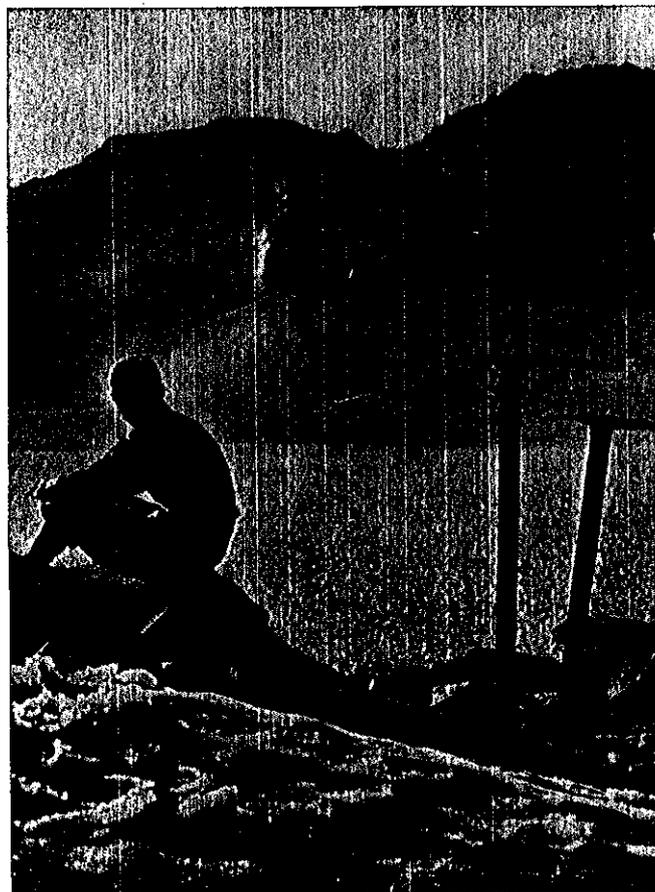
La zona presentata con ricchezza di materiale fotografico in un opuscolo edito dalla Pro-loco - Il calendario delle feste che sigleranno le giornate degli ospiti

Cevo, 17 giugno

Fra le valli laterali della Valcamonica spicca, bellissima e romita, la Valsaviore o del Poiace, suddividendosi in tre rami, sale nel cuore del gruppo dell'Adamello, il massiccio alpino più importante fra quelli compresi entro i confini della provincia di Brescia. Angolo ridente che, per la varietà del paesaggio, il susseguirsi di boschi, pinete, laghetti, vette, ghiacciai, offre un magnifico campo all'appassionato della montagna, all'alpinista, al geologo, allo studioso della flora. Così la Valsaviore presenta se stessa: abbiamo infatti riportato l'introduzione dello splendido «pieghevole» che l'Associazione Pro loco sta diffondendo in questi giorni. L'obiettivo è ovvio: far sì che ai turisti per i quali la località è una vecchia conoscenza altri se ne aggiungano. Di Brescia sì, ma soprattutto di fuori tanto che si spiega la descrizione dei luoghi precisa al punto da apparire superflua a uno che abita in questa provincia e che bene o male la Valcamonica la conosce.

Suggestivo il sito lo è veramente e gli smaglianti fotocolor che illustrano la pubblicazione (li ha colti il bravo fotografo Galbassini) non rivelano che taluni degli aspetti caratteristici della zona: il Pian di Neve, vecchie case di Cevo sopravvissute alla furia nazista, capannelli di case colte attraverso il porticato di una pieve, un campanile che ha per sfondo la Concarena, uno scorcio verso il porticato di una pieve, un campanile che ha per sfondo la Concarena, uno scorcio verso Fresine, immagini festose di villeggianti che disegnano macchie di colori vivaci sullo sfondo verdissimo di prati cui montano la guardia pini balsamici. Non manca il quadro delle gite e, su un foglietto separato, il calendario delle manifestazioni che caratterizzano l'estate 1969. Leggiamolo un po': sabato 28 giugno il primo saluto alla stagione delle

vacanze con uno spettacolo pirotecnico in pineta; l'indomani, benedizione dei veicoli con sfilata del rombante carosello per le vie dell'abitato. (Auguriamoci sia questa l'unica manifestazione rumorosa: agli ospiti piace la quiete). Domenica 13 luglio, week-end bandistico all'ombra delle conifere; il 20 gincana motociclistica, il 27 gara ciclistica con arrivo a Cevo dopo la partenza da Co-



Vacanze serene a Cevo

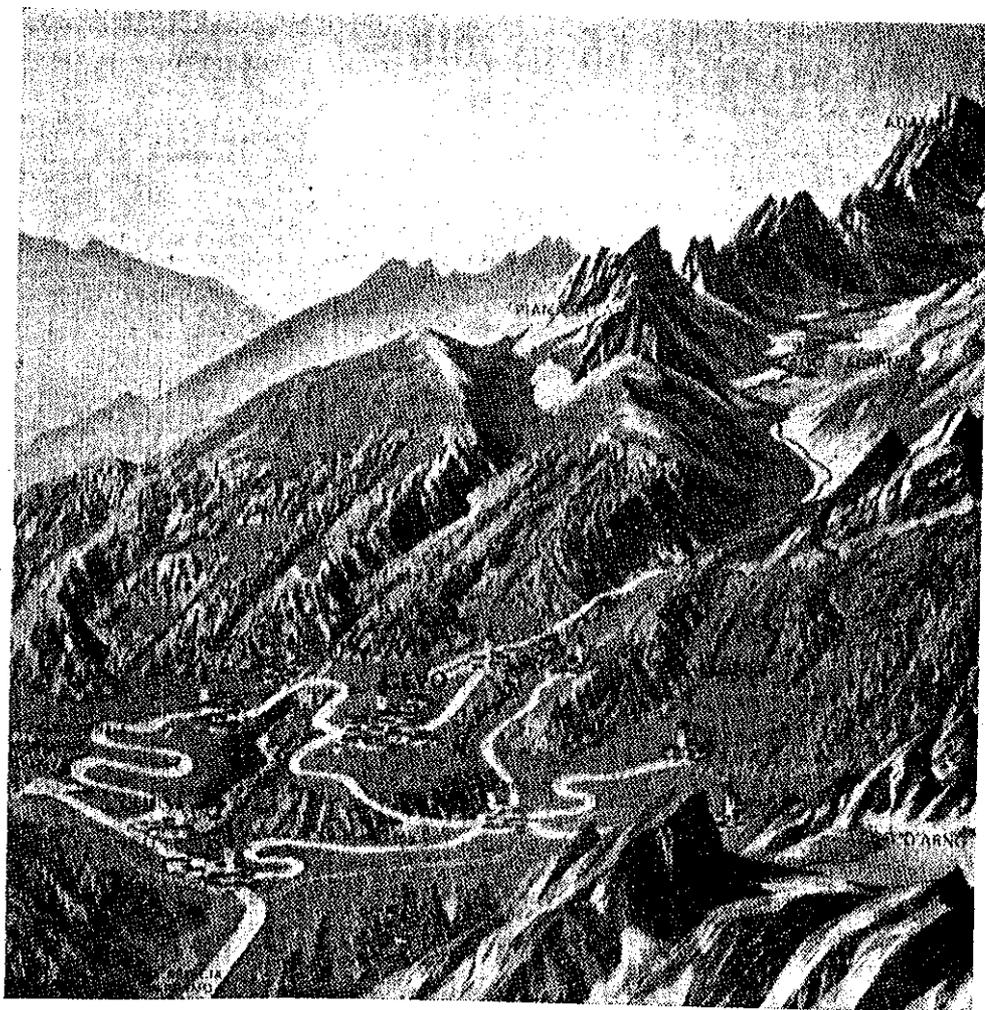
con luminarie. Sempre in agosto, domenica 24, spettacolo d'arte varia, mentre restano da inserire, come data, nel programma, il concorso «Bimbi belli», una tavola rotonda su argomenti turistici locali e le caratteristiche «Sagra del fango».

A chi interessassero altri particolari su Cevo, un paese che ha il merito di frequenti citazioni nelle cronache della bontà (due giovani premiati un paio di settimane fa a Salò), possiamo dire, sempre leggendo il «pieghevole» che... posto a 1100 metri è una ridente località di soggiorno. Scontata la presentazione delle bellezze panoramiche di cui nessuno ha ragione di dubitare, ecco invece un'annotazione storica: Di origine molto antica, come testimoniano la chiesetta di San Sisto — notevole per la sua bella architettura lombarda — e pergamene del secolo XIV, Cevo fu quasi completamente distrutto durante l'ultimo conflitto mondiale. Vanta due sorgenti di acqua ferruginosa che escitano, per chi ha la costanza di attingervi, azione salutare.

Fatica indovinata dunque, quella del festoso fasciolotto a fisarmonica in cui le parole sono poche e molte le immagini, secondo il gusto moderno. C'è solo da sperare che incontri (e come potrebbe non accadere?) un favore destinato a tradursi in molte presenze di ospiti. In omaggio alla bellezza del sito e alla laboriosità dei suoi abitanti, i quali vedono nell'industria del forestiero una delle pochissime se non addirittura unica risorsa per la men che modesta economia locale.

dat.

gno con puntata a Boario Terme-Darfo. Il 2 agosto festa del villeggiante, il 3 concorso «balconi fioriti» (che è indubbiamente congeniale alla valle con l'esplosione di corolle policrome nel grigio della pineta), il 10 break fast di musica leggera, il 15 fiaccolata e serata di fiaba



La Valsaviore in un disegno
che ne documenta la posi-
zione aprica, fra monti irti
di pini

Sono numerosi in quest'ultimi mesi ed è un elenco lungo, troppo lungo per il nostro piccolo paese.

Vorremmo essere vicini in questo momento a tutte le famiglie, per ripetere ad esse le nostre espressioni di cordoglio, raccolte da un unico dolore, da un unico rimpianto, da un grandissimo affetto e dalla consolatrice speranza cristiana.

In questi mesi di lutto salgono a DIO le nostre preghiere di suffragio.

Essi, i cari Defunti, come una preghiera di benedizione, veglieranno sempre sui loro cari, con la loro dolce memoria e nei cuori dei parenti sofferenti vivrà struggente la nostalgia della loro infinita bontà generosa che traeva alimento inesauribile dal continuo dono di se stessi.

GIACOMINA, è apparsa sulla terra a gioia dei genitori per un'ora sola. Rivediamo la piccola bara bianca in quel freddo pomeriggio di gennaio con tanti fiori. Ella ci ha preceduto, ci attende, nella patria che a tutti è destinata ed è angelo tutelare per papà, mamma, Wilma e familiari.

NONNA LUIGIA non la potremo dimenticare tanto facilmente. Fatiche e dolori. Esistenza laboriosa ed umile. La visita quotidiana immancabile alla chiesa del suo paese. I figli uniti in un unico dolore, con sentimenti di rimpianto, di gratitudine e d'infinito affetto, ricordano la mamma indimenticabile.

VINCENTI PIETRO ha iniziato il suo declino dopo la morte della sposa. Maestro di operosità, di lavoro e di generosità. I familiari si sforzeranno di colmare nel loro cuore il grande vuoto lasciato dalla scomparsa di un padre e di un nonno di esemplare, eccezionale bontà.

I NOSTRI

MAMMA SANTINA ha chinato il capo in un dolce sabato mattino, senz'accorgersene e senza farsi accorgere.

Il marito, cui va il nostro particolare sentimento di affetto, le figlie, i parenti, nell'infinita tristezza del distacco, hanno trovato indicibile motivo di conforto e di speranza in una testimonianza di solidarietà che ha toccato il loro cuore e che non dimenticheranno mai.

Essi vogliono che giunga a tutti coloro che con la presenza, con lo scritto, soprattutto con la preghiera sono stati vicini al cuore della famiglia.

DIO li benedica tutti.

SCOLARI PIETRO se n'è andato verso il Signore, lontano dal suo paese. Lo accompagnamo alla pace serena ed alla luce eterna del cielo con la nostra preghiera ed il nostro pio ricordo.

Una grande, commossa e commovente manifestazione d'affetto, di do-

Sono sei anni che COMINCIOLI ANDREINO ci ha lasciati. La sua giovane esistenza completa ora il suo destino nel rimpianto e nella tristezza degli anniversari, ma anche nella lezione morale che per i suoi cari è viva e presente. Il papà, la mamma, la sorella e tutti i familiari ricordano ANDREINO agli amici: a tutti quelli cui EGLI volle bene e che Gliene vollero, come meritava.

Cevo, 17 luglio 1969



UTTI

stima, di simpatia, e di pre-
ha accompagnato all'ultima
MODESTO GALBASSINI.
ima del dovere, del lavoro,
ore.

cantieri si è consumata la sua
sa esistenza.

sua memoria rimane tra noi
el ricordo di quanti nella mi-
nel cantiere, lontani dalla pa-
anno distrutto il proprio cor-
lavoro e nella diuturna im-
one per la edificazione d'un
e migliore dei fratelli.

racogliere NONNA ANGE-
lla sua eternità vi erano gli
figli ed il marito che l'hanno
ota.

tra mamma dai dodici fune-

anti al suo sguardo che si
ya, sono passati i suoi figli,
tutto quello disperso in RUS-
Giacomo, caduto in un lu-
stissimo per CEVO.

miliari ricorderanno sempre

con gratitudine le infinite affettuo-
sità.



Nel nostro ricordo fraterno non
può mancare MATTI PIETRO,
scomparso ad Acqualunga il 14
Aprile scorso. Al figlio missio-
nario che nel lontano Congo ha
appreso la morte del papà, il no-
stro cordoglio, fatto di preghiera e
di ricordo, perché la sua sofferenza
venga attutita dal pensiero che il

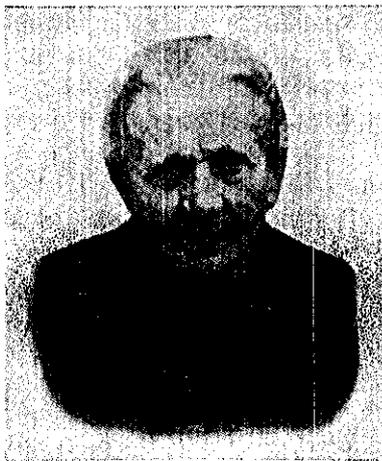
suo papà ora sempre lo accompagna
e gli è vicino, affiancandone l'opera
d'Apostolo.

Le nostre condoglianze ai cari
amici provati dal dolore in quest'ul-
timi tempi.

Al professore Attilio Braga, per
cui la morte della mamma, segna in
questa tristissima ora della storia
familiare il fermarsi per sempre dei
palpiti di un cuore d'inesausta bon-
tà. Alla Signora del Comandante dei
Carabinieri di CEVO, che per la
morte del papà ha tanto sofferto. Al-
la famiglia Gozzoli di Verolavecchia,
affezionati Villeggianti di CEVO, la
assicurazione del nostro ricordo e
della nostra preghiera.

Per i numerosi morti di questi ul-
timi tre mesi ed a conforto delle fa-
miglie raccolte nel silenzio doloroso
per la scomparsa dei loro congiunti,
preghiamo con la Liturgia dei De-
funti:

*«Imploriamo umilmente la tua cle-
menza, o Signore, perché Tu accolga
benignamente le anime fedeli di
questi nostri Defunti: nella larghez-
za della Tua misericordia, concedi
che siano purificate da ogni colpa
contratta nella loro esistenza terre-
na e, sciolti da tutte le pene, meriti-
no di entrare nella vita».*



A ricordo di
MARIA VINCENTI
in MATTI

n. 18.10.1883 m. 13.4.1968

ACQUALUNGA



Campane di Pasqua 1968

la tua eco ci è rimasta nel cuore

Gesù risorto ti ha portato con sé

Mamma!

così semplice così buona

un cuore così grande

non l'abbiamo visto mai

Pensando a te il Ciel guardiamo

prega per noi che restiamo

i tuoi cari



A voi cari villeggianti

A Voi, cari Villeggianti, che anche quest'anno risalite la valle per venire in mezzo a noi, il nostro cordiale benvenuto.

La bellezza incomprabile del nostro alpestre paesaggio, l'aria pura delle nostre pinete e le dilettevoli escursioni ristorino le Vostre membra.

Sia felice e sereno il Vostro soggiorno. Ritemprate le forze e sollevate lo spirito nella contemplazione di tante incomparabili bellezze che Vi circondano.

Sia sempre onesto il Vostro sguardo e decoroso l'abbigliamento.

Così, come lo richiede il rispetto dovuto a tutti i cittadini, agli altri Ospiti e specialmente ai giovani ed ai bambini.

Il tempio di Dio, le molteplici funzioni religiose e gli incontri pastorali, Vi aiutino ad elevare il pensiero a Dio ed a dare allo spirito quella quiete che è pace interiore, che è dono caratteristico della montagna.

Il nostro paese Vi guarda con tanta simpatia, perché la Vostra presenza in mezzo a noi rinsalda quei vincoli di solidale unione che caratterizzano ogni rapporto umano.

Possa il nostro cielo e la nostra pineta donare a Voi graditi Ospiti non solo nuove energie di salute, ma soprattutto visioni serene di concordia e di reciproco rispetto.

La mutua fiducia, la reciproca comprensione rendano sempre più gentile e fraterna la nostra convivenza e più lieto e sereno il Vostro soggiorno.

- Grazie, e buone vacanze!
- Merci, et bonnes vacances!
- Recht schönen Dank und trohe Ferien!
- Thank you, and good holidays!

S.S. Messe

Feriale

- ore 7,—: S. Messa.
- ore 8,30: S. Messa del fanciullo.
- ore 20,30: S. Messa.

Festivo

- ore 7,—: S. Messa.
- ore 8,30: S. Messa del fanciullo.
- ore 9,30: S. Messa del Villeggiante.
- ore 11,—: S. Messa parrocchiale.
- ore 16,30: S. Messa.
- ore 20,30: S. Messa.

SS. MESSE FESTIVE IN ZONA

- ore 6,30: Demo, Berzo, Saviore, Novelle.
- ore 7,—: CEVO, Valle, Cedegolo.
- ore 8,30: CEVO, Valle, Saviore.
- ore 9,—: Demo, Andrista, Sellero, Valle.
- ore 9,30: CEVO, Fresine.
- ore 10,—: Cedegolo, Novelle, Monte.
- ore 10,30: Saviore, Berzo, Ponte, Sellero.

Preghiera del Villeggiante

Signore, noi Ti adoriamo al cospetto di questi monti e di queste pinete che Tu, anche per noi, hai creato. Ti ringraziamo di averci donato, con la vita, la passione per le cose belle e sante.

Ti offriamo ancora, in questo tramonto, la nostra giornata di riposo e di svago.

Dirigi Tu, o Signore, i nostri passi; difendi il nostro cammino; benedici le ore della nostra villeggiatura; l'aiuto della Tua grazia ci renda vittoriosi di tutti i pericoli della sera.

A noi dona, o Dio, un cuore semplice che non si ripieghi ad assaporare le proprie tristezze; un cuore fedele e generoso che non dimentichi alcun bene e non serbi rancore di alcun male; un cuore grande che nessuna ingratitudine possa chiudere e che nessuna indifferenza possa stancare.

Fa', o Signore, che nella visione serena di vette così eccelse noi sentiamo un anelito verso il cielo; che nella profusione di tanta luce e di tanti colori nel cielo dei boschi e nelle acque, noi vediamo lo splendore della Tua bellezza ed onnipotenza.

Fa', o Signore, che nella solitudine della notte e di tanti luoghi remoti, noi sentiamo la Tua presenza. Amen!

ore 11,—: CEVO, Valle, Demo.
 ore 16,30: CEVO.
 ore 18,—: Cedegolo.
 ore 20,— :Monte, Ponte, Sellero.
 ore 20,30: CEVO.

SS. MESSE FESTIVE IN VALLE CAMONICA

Ponte di legno

ore 6; 7; 9; 10,30; 11,30; 17; 18; 19.

Edolo

ore 6; 7; 8; 9; 11; 20.

Aprica

ore 6,30; 8; 10,30; 12; 18; 19.

Malonno

ore 6; 8; 10,30; 19,30.

Capodiponte

ore 6,30; 8,30; 10,30; 19,30.

Breno

ore 6; 7; 8; 9; 11; 19.

Boario Terme

ore 6; 7; 8; 9; 10,30; 11; 18,15.

Corna di Darfo

ore 6; 8; 9; 11; 19.

MESSE VESPERTINE IN VALLE CAMONICA

(Distanza da Cevo ed orario)

Capodiponte

km. 15,—; ore 17,—

Breno

km. 25,—; ore 18,—

Cogno

km. 31,—; ore 19,—

Boario T.

km. 40,—; ore 18,15

Corna

km. 41,—; ore 19,—

Lovere

km. 52,—; ore 18,30

Pisogne

km. 53,—; ore 18,30

NOTE:

- I Sacerdoti sono a disposizione per le Confessioni:
 — Nella mattinata dalle 6,30 alle 9,30.
 — Nel Pomeriggio dalle 17: ogni giorno.

— Nei giorni festivi tutto il giorno salvo breve interruzione nel primo pomeriggio.

— I Sacerdoti, se richiesti, si presteranno nel limite del possibile anche in altri orari.

- Per qualsiasi necessità che riguarda il servizio religioso rivolgersi con massima libertà e in qualsiasi ora del giorno alla Casa parrocchiale, via S. Vigilio 50 o telefonare al numero 64118.
- Biblioteca «S. Vigilio», via Roma, 37 aperta a tutti gli appassionati della lettura.

Orario: dalle 15 alle 17 di giovedì a domenica.

RIFUGI DELLA ZONA

CADUTI DELL'ADAMELLO	m. 3.040
(da Valsaviore, da Temù, dal Tonale)	
PRUDENZINI PAOLO	m. 2.235
(da Valsaviore - Rifugio con albergo)	
TONOLINI FRANCO	m. 2.437

ORE DI MARCIA DA CEVO

Adamello	giorni 2
Re di Castello	giorni 2
Passo di Salarno	ore 8
Passo di Campo	ore 8
Rifugio Prudenzi	ore 6
Palazzina d'Adamé	ore 6
Lago di Salarno	ore 5
Lago di Bòs	ore 5
Lago d'Arno	ore 4
Pian della Regina	ore 4

Telefoni di pubblico interesse (prefisso 0364)

Caserma Carabinieri	64103
Municipio	64104
Ufficiale Sanitario	64176
Farmacia	64112
P. T.	64114
Colonia Alpina «A. Ferrari»	64109
Colonia «S. Marta»	64108
Soggiorno D. Bosco	64101
Casa Parrocchiale	64118

ORARIO AMBULATORIO MEDICO

Lunedì

ore 7,—: CEVO
 ore 14,—: Ponte
 ore 15,—: Fresine
 ore 16,—: Isola

Giovedì

ore 7,—: Valle
 ore 14,—: Ponte
 ore 15,—: Fresine
 ore 16,—: Isola

Martedì

ore 7,—: Valle
 ore 14,—: Saviore

Venerdì

ore 7,—: CEVO
 ore 14,—: Saviore

Mercoledì

ore 7,—: CEVO

Sabato

ore 7,—: Valle

*«I verdi balzi ed i pascoli ridenti,
reduce pellegrino ho riveduto,,
(G. Bertocchi)*

«ECO DI CEVO» augura a tutti voi, Ospiti ed ospitanti, BUONE VACANZE.

Possano essere queste vacanze estive un vero periodo di riposo fisico e morale, un periodo di valide ed efficaci impressioni, di caritatevole e cristiano impegno.

Le conoscenze nuove e le nuove amicizie che le vacanze porteranno, siano un incontro fraterno e francescanamente cevese, di pace e di bene per tutti.

«ECO DI CEVO» Vi accompagna in questo meritato periodo di riposo, con il suo caloroso augurio e con un particolare ricordo.

Buone
vacanze



Vacanza

...giorni pieni di tanta ricchezza: possiamo vedere cose nuove, organizzare le giornate in modo diverso, fare nuove esperienze, scoprire tante cose, le più diverse, le più belle e divertenti. In tempo di vacanza si vive e si conosce in un altro modo: guardando, cantando, giocando, amando ed esprimendo tutta la nostra gioia. Basta saper fare tutto non da soli, ma con il nostro Amico.

E chi è più Amico di tutti gli amici?

Chi ci ha dato le vacanze, la gioia, la vita...

Signore

Ti offro le mie vacanze.

Che esse siano pure e arricchiscano il mio spirito.

Con il tuo aiuto ti prometto:

di pregare ogni giorno, mattino e sera
di unirmi a Te nella S. Eucaristia almeno una volta alla settimana

di controllare la mia vita con la Confessione, almeno due volte al mese, e di confessarmi entro 24 ore se mi accadesse di offenderti gravemente
di rivolgermi ogni giorno a tua Madre, che è anche la mia

di scegliere come amici solo coloro che possono rendermi migliore, e come divertimenti quelli che ricreano le mie energie e mi nobilitano
di aiutare gli altri ad essere più felici, perché allora avrò sparso attorno a me un raggio della tua Carità.

Signore, Ti offro le mie vacanze.

(Lelotte)



Bisogna

tener conto

Direzione obbligatoria
S. Messa domenicale



Dare la precedenza
Preghiere mattino e sera

Pronto soccorso
S. Confessione

Rifornimento
S. Comunione

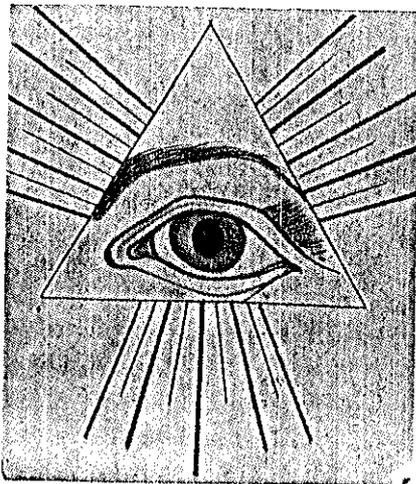
Senso vietato
Compagni, letture, spettacoli pericolosi

Lavori in corso
Compiti delle vacanze

Stop
Aiuto in casa

Parcheggio
Meditazione e rosario

Passaggio a livello custodito
1° venerdì del mese



Villeggiante

questi i tuoi richiami...

Ogni giorno

*ogni fine-settimana
ogni giorno di ferie*
è un dono che può

- rinnovarti
- renderti migliore
- approfondire la visione delle cose
- moltiplicare la tua ricchezza interiore
- distendere i rapporti
- facilitare un dialogo

con • te stesso
• la famiglia
• Dio

Ai monti o al mare

*in qualche paesetto di montagna
o in qualche città di mare
non dimenticare che le ferie
sono un tempo per rinascere:*

Goditi

- la dolcezza del riposo
- l'umanità del tempo libero
- il perdersi nel verde
- il restare sulla spiaggia davanti all'infinito...

Evita

- le imprudenze che si pagano care
- il pericolo di amicizie senza ideali

Prega:

Signore

*ti offro questo giorno:
ogni raggio di luce
ogni paesaggio che scopro
sia un messaggio discreto
che mi inviti a salire fino a Te*

DAMMI un cuore attento:
*i colori, i monti, il mare
siano pagine scritte da Te
... per me!*

Pensa:

- Cerca DIO nella pace della natura
- Non perdere la Messa
- Ricevi il Signore con minor fretta
- Gusta un momento di solitudine in una Chiesa
- Fai qualche buona lettura.

**Alunni premiati
nell'anno catechistico
1968 - 69**

- | | |
|-------------|--|
| 1ª Elem. m. | Pezzola Giuliana
Biondi Emanuela
Belotti Gilberto |
| 2ª Elem. m. | Valra Vilma
Casalini Sofia
Scolari Mauro |
| 3ª Elem. m. | Ragazzoli P. Luigi
Bazzana Fausto
Scolari Delia |
| 4ª Elem. m. | Biondi Pierino
Belotti Bortolino
Monella Emilio |
| 4ª Elem. f. | Magrini Maria
Bazzana Marina
Cervelli Enrica |
| 5ª Elem. m. | Ragazzoli Virginio
Ragazzoli Ermide
Matti Fernanda
Casalini Anna
Zanetti Lidia
Galbassini Ancilla |
| 2ª Media m. | Belotti Luciano |
| 1ª Media | Scolari Teodora |
| 2ª Media f. | Salvetti Giovanna |

LUGLIO

- 1 - Preziosissimo Sangue
ore 17,30: S. Messa al cimitero.
- 3 - Primo giovedì del mese
ore 17-18: Ora di adorazione per le vocazioni.
- 4 - Primo venerdì del mese
Sante Messe: 7; 8,30; 20,30.
- 5 - Primo sabato del mese
Sante Messe: 7; 8,30; 20,30.
ore 17,—: Rosario solenne.
- 6 - Madonna del Carmelo
Sante Messe: 7; 8,30; 9,30; 20,30
ore 16,30: Benedizione dei bambini e distribuzione del «pane dei morti».
- 9 - Nella cappella di Santa Marta inizio novena alla Santa.
ore 17,30: Pellegrinaggio all'andròla - Santa Messa.
ore 20,30: S. Messa per i defunti dei Villeggianti.
- 10 - S. Anna
ore 16,—: S. Messa per le mamme.

TRACCIA

- 28 - ore 20,30: S. Messa per gli ammalati dei Villeggianti.
- 29 - S. Marta
Funzioni nella chiesa a Lei dedicata.
- 31 - Ignazio di Loyola
ore 20,30: S. Messa di suffragio per i Gesuiti defunti passati a CEVO.

AGOSTO

- 1 - Primo venerdì del mese
Sante Messe: 7; 8,30; 20,30
ore 17,30 - 18,—: ora di adorazione.
 - 2 - Primo sabato del mese
Sante Messe: 7,; 8,30; 20,30
ore 17,—: Rosario solenne.
 - 3 - Perdon d'Assisi
Dopo ogni Messa, recita del Credo e del Pater per l'acquisto dell'indulgenza.
Condizioni: Confessione, Comunione, Visita alla chiesa parrocchiale, preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.
Esclusione di ogni affetto a qualsiasi peccato veniale.
L'indulgenza plenaria si può acquistare una sola volta, da mezzogiorno del Sabato alla mezzanotte della domenica.
Detta indulgenza è applicabile o a sé o ad un'anima purgante ben delimitata nella intenzione (non si acquista se si dice: «per tutte le anime del purgatorio»; si può dire «per l'anima più dimenticata» ad esempio).
- ore 15,30: Solenne funzione di penitenza per l'acquisto del perdon d'Assisi, presente la Comunità Salesiana. Presidente il Sig. Direttore del «Soggiorno don Bosco».

invito agli esercizi

(organizzati dalle Suore di Cemmo)

- Presso il Centro di spiritualità «Mater Divinae Gratiae», via S. Emiliano, 30, BRESCIA, i tre corsi:
- 31 luglio - 6 agosto:** Esercizi di perfezionamento.
- 9 agosto sera - 13 agosto mattina:** Esercizi di approfondimento cristiano per tutte le giovani.
- 23 settembre sera - 27 settembre mattina:** Esercizi di orientamento.
Presso la Casa madre in CEMMO di Capodiponte:
- 7 agosto - 12 agosto:** Esercizi di orientamento.
- 13 agosto - 17 agosto:** Esercizi di approfondimento cristiano per tutte le giovani.



Giornata dei morti dei Villeggianti

Sante Messe: 7; 8,30; 20,30.

In chiesa i Villeggianti troveranno un modulo così concepito:

«La famiglia.....

chiede che i suoi morti...

siani ricordati oggi, 4 agosto, nella chiesa parrocchiale in occasione della giornata dei defunti».

Detti moduli verranno recati dai singoli Villeggianti all'Offertorio della Messa delle 20,30.

Novena dell'Assunta

ore 17,—: Santo rosario solenne

ore 20,30: Santa Messa comunitaria.

Breve pensiero mariano suggerito dai vari Ospiti stranieri del «Soggiorno don Bosco».

Il tema verte sulla devozione alla Madonna nelle loro Nazioni.

Inaugurazione del grande Crocifisso nella parrocchiale, a ricordo della villeggiatura 1969.

Tutta la giornata dedicata alle Confessioni.

Madonna Assunta

Sante Messe: 7; 8,30; 9,30; 11; 16,30; 20.

Fiaccolata.

Fuochi d'artificio.

22 - Cuore Immacolato di Maria

Pomeriggio eucaristico mariano.

24 - Solenne feste di San Giovanni Bosco

Nella chiesa del «Soggiorno don Bosco»: S. Messa d'addio alla comunità salesiana.

NOTE

1 - ore 7,—: S. Messa. L'Ave-Maria viene suonata solo alle ore 8, per non disturbare.

2 - Ogni funzione ha inizio con la massima puntualità. L'invito a tutti di guardare bene gli orari, controllo del tempo per il viaggio alla chiesa, massima puntualità da parte di tutti.

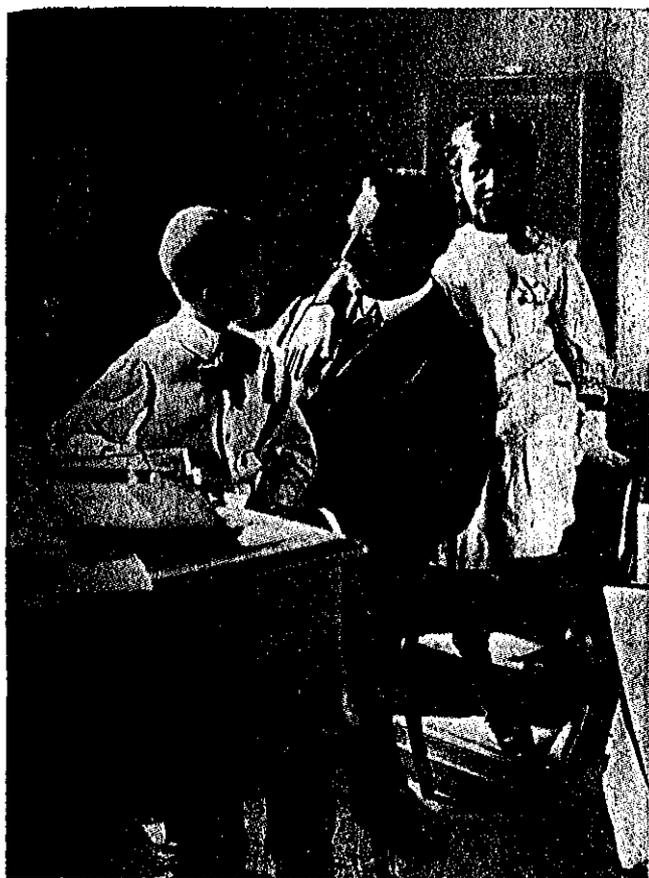
3 - Inchiesa: — Compostezza

— Silenzio

— Abbigliamento modesto: velo per le donne

— Partecipazione liturgica attiva in sintonia con gli altri fedeli.

Bambini e genitori



Al contatto di suo padre e di sua madre, il bambino scopre per la prima volta il mondo delle persone.

** I genitori sono i primi educatori dei loro figli. Essi sono responsabili nei riguardi di coloro che hanno chiamato alla vita e che sono come la carne della loro stessa carne.

** Il padre e la madre hanno, l'uno e l'altro, un compito insostituibile da compiere nell'educazione dei loro bambini. Quando uno dei due rinuncia alla sua missione, il bambino soffre di questa assenza, e può essere un individuo mancato per tutta la vita.

** È importantissimo che i genitori siano d'accordo sul metodo o la maniera di educare i loro bambini. Ma questo non è ancora sufficiente. Il bambino ha bisogno di sentire presso di sé la presenza vivente dell'amore coniugale. Egli ha bisogno di sentire che i suoi genitori sono uniti nell'amore, la tenerezza ed il rispetto scambievole. È questo tanto necessario per il bambino come l'aria che respira.

** L'educazione incomincia dalla nascita del bambino e si completa quando il bambino è divenuto adulto. È un'opera di lungo e costante impegno che esige molta pazienza e tanto amore.

● IL BAMBINO HA PAURA DI SUO PADRE...

Avviene delle volte che il bambino manifesti timore e quasi paura del papà; perché questo?

- Forse perché il papà è troppo severo con il suo bambino.
- Oppure perché non si occupa sufficientemente

ed abitualmente di lui: così il bambino si trova distante.

- Oppure perché il padre si atteggia ad un comportamento superiore, inabordabile, lontano...

● CHE COSA FARE?

- Esercitare nei riguardi del bambino un'autorità ferma, ma dolce.

- Se si deve punirlo, farlo in proporzione della gravità della mancanza.

- Nel correggere il bambino non lasciarsi prendere da un desiderio di vendetta, ma al contrario aiutare il bambino a progredire nella via del bene.

- Non mettere in causa, ogni volta, l'autorità del padre. Normalmente il padre non dovrebbe intervenire se non quando una mancanza è stata fatta alla sua presenza, o quando si tratta di mancanze abbastanza gravi.

- Avere nei riguardi del bambino un'attitudine positiva, incoraggiante, dicendogli per esempio: «papà è contento di te; dice che alla tua età non lavorava così bene come te».

- Aiutare il bambino a scoprire le disposizioni naturali a cui è più portato; poiché il bambino soggetto a paura ha bisogno di prendere fiducia di se stesso.

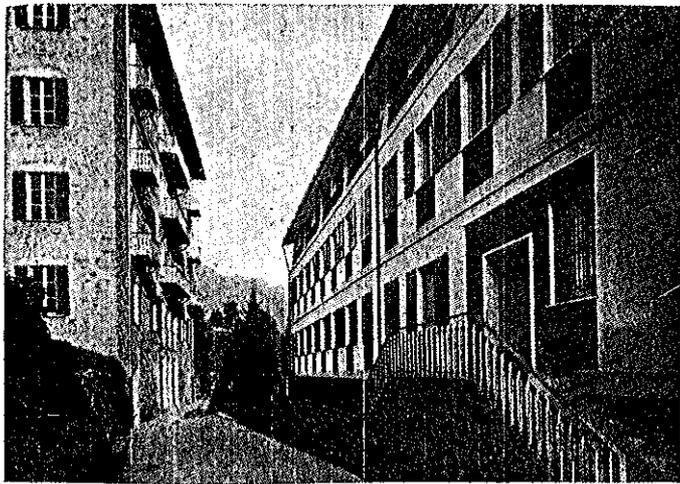
- Di tanto in tanto il padre procuri di giocare insieme al suo bambino. O lo chiami ad aiutarlo nei lavori che fa: lavare la vettura, pulire il giardino, passeggiare. Questo genere di attività favorisce il bambino a prendere fiducia e lo apre al dialogo.

● A OTTO ANNI IL BAMBINO SUCCHIA ANCORA IL SUO POLLICE...

Perché? È questo il segno di regressione affettiva che può avere delle molteplici cause: la paura, l'ansietà, la gelosia, la noia, il sentimento di delusione, delle volte conseguenza di una nuova nascita: (fratellino o sorellina).

Che fare?

- Prima di tutto dare fiducia al bambino.
- Cercare che viva in un'atmosfera calma e distesa.
- Mostrargli con delle piccole accortezze che gli si vuol bene come al più piccolo nato. Normalmente, questa abitudine dovrebbe scomparire sotto l'effetto di un cambiamento di clima affettivo. Soprattutto non minacciare... sarebbe aggravare il male. Se l'abitudine dovesse continuare, consultare uno specialista.



Saluto ai Salesiani

*S'avvicina il decennio
della presenza salesiana
nella nostra parrocchia.*

CEVO

PORGE AD ESSI

UN FRATERO SALUTO.

È una presenza,

la Vostra,

tanto sentita

e sempre tanto attesa!

La Parrocchia gode

della Vostra venuta

forte richiamo al soprannaturale

profonda nota di serenità.

A Voi, Salesiani,

ci sentiamo tanto uniti.

Per Voi

il nostro affettuoso,

fraterno

Gioioso

BENVENUTO!



STATISTICHE DEL

*Popolazione residente ai censimenti dal 1861 al 1961
circostrizioni territoriali al 15-10-1961*

1861	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1936	1951	1961
1.155	1.241	1.355	1.484	1.562	1.676	1.688	1.637	1.765	1.797

*Popolazione presente ai censimenti dal 1861 al 1961
circostrizioni territoriali al 15-10-1961*

1.000	1.091	1.205	1.256	1.826	1.557	1.527	1.512	1.649	1.454
-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------

Popolazione residente al 31 dicembre

1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965	1966
1.829	1.840	1.798	1.795	1.775	1.771	1.777	1.773	1.792

Movimento naturale della popolazione residente

1964	1965	nati vivi		morti		incremento naturale		
		1966	1964	1965	1966	1964	1965	1966
34	36	42	17	23	16	+ 17	+ 13	+ 26

Movimento migratorio della popolazione residente

1964	1965	immigrati		emigrati		saldo		
		1966	1964	1965	1966	1964	1965	1966
32	23	20	43	40	27	- 11	- 17	- 7

Scuole del grado preparatorio

scuole	1955 allievi			scuole	1965 allievi		
	M	F	totale		M	F	totale
2	67	84	151	1	38	42	80

Scuole elementari

scuole	allievi			scuole	allievi		
	M	F	totale		M	F	totale
3	108	114	222	3	88	76	164

Scuole medie inferiori

scuole	classi	allievi		totale
		M	F	
1	4	40	34	74

Abbonamenti alle radiodiffusioni

1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965	1966	densità per 100 famiglie nel 1966
77	102	114	114	126	147	156	182	39,91

Abbonamenti alla televisione

1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965	1966	densità per 100 famiglie nel 1966
13	18	17	22	28	44	65	92	20,18

COMUNE DI CEVO

Superficie boscata per tipo di bosco e categoria di proprietà al 1965

superficie boscata	FUSTAIE			ettari CEDUI			CAT. DI PROPR.		
	resinose	latifoglie	miste resinose latifoglie	totale	semp.	comp.	tot.	enti pubbl.	priv.
935	776	40	—	816	119	—	119	611	324

Bestiame ovino e caprino, suino ed equino macellato nel 1966

ovini e caprini

suini		
numero	peso vivo ql.	peso morto ql.
123	149	111

Lavoratori subordinati, mezzadri, coltivatori diretti nel 1961

unità	lavoratori subordinati		mezzadri			coltivatori diretti	
	persone a carico	giornate di lavoro	nuclei	persone attive	nuclei	persone attive	persone a carico
37	30	2.125	—	—	181	436	77

Addetti alle industrie estrattive e manifatturiere

alimentari e tabacco	tessili abbigliam. calzature	legno	metal- meccaniche	lavoraz. minerali non metall.	altre	totale	totale
3	7	1	3	1	—	15	15

Titolari di aziende artigiane al 1966

alimentari e affini	abbigliam.	legno e fibre	meccanica e ottica	oreficeria e argent.	vetro e ceramica	edilizia impianti	trasporti e ausiliari
2	5	1	1	1	1	2	1
barbieri e parrucchie. 1	totale 15						

Coadiuvanti in aziende artigiane al 1966

alimentari e affini	abbigliam.	meccanica e ottica	barbieri e parrucch.	totale
1	1	1	1	4

Energia elettrica distribuita nel 1966 dall'ENEL e dai SS. MM. di Brescia

illuminazione pubblica	illuminazione privata	elettrodomestici	promiscui	altri usi	totale
—	84	294	7	64	449

Licenze di commercio fisso all'ingrosso

1963	1964	totale 1965	1966	1963	di cui alimentari 1964	1965	1966
1	1	1	1	1	1	1	1

Licenze di commercio fisso al minuto

1963	1964	totale 1965	1966	1963	di cui alimentari 1964	1965	1966
20	20	20	20	9	9	9	9

STATISTICHE DEL COMUNE DI CEVO

Licenze per esercizi pubblici

in complesso	1957 di cui				in complesso	1966 di cui			
	1	2	3	7		1	2	3	7
13	4	4	5	—	13	4	4	5	7

1 = Esercizi alberghieri e affini; 2 = Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, ecc.; 3 = Bar, caffè, gelaterie, birrerie; 7 = Rimesse autoveicoli e noleggio.

Situazione degli esercizi alberghieri al 31 dicembre 1966

Alberghi e pensioni				locande			
1	28	46	4	2	13	23	1

Autovetture circolanti al 30 aprile 1967

in complesso	per 1.000 abitanti
135	75

Protesti di cambiali e assegni importi in migliaia di lire

Cambiali		Assegni	
numero	importo	importo	numero
1965	1966	1965	1966
35	23	3.861	751
nessun protesto			

Iscritti alle liste di collocamento situazione a fine mese in complesso

gennaio				luglio			
1964	1965	1966		1964	1965	1966	
55	61	85		25	39	36	
di cui la classe							
gennaio				luglio			
1964	1965	1966		1964	1965	1966	
139	167	146		35	53	19	
di cui 2° classe							
gennaio				luglio			
1964	1965	1966		1964	1965	1966	
28	32	27		19	18	9	

Gettito delle imposte di consumo e dell'imposta generale sull'entrata nel 1965

carni	gettito delle imposte di consumo			gettito pro capite lire	gettito dell'imposta generale sull'entrata		
	materiali per costruz. edilizie	altri generi	totale		vini	carni	totale
1.196	214	3.883	5.293	2.949	772	415	1.187

CALZATURE DI MODA

Domenico Pianta

Corso Lepetit - tel. 50.631

DARFO (Brescia)

Servizio accurato

Per i vostri contratti in tutti i rami di assicurazione rivolgetevi alle:

Compagnie Riunite di Assicurazione

METROPOLE - MONDO - PATERNA

Agente Generale per la Valcamonica:

Claudio Testoni

BRENO - Via Mazzini, 11 - Tel. 2349

Albo della fraternità

A ricordo del battesimo...

Matti Simonetta	5.000
Matti Salvatore	5.000
Vernò Cristina	3.000
Comincioli Maria Pia	5.000
Biondi Margherita	10.000
Magrini Alessandro	5.000
Bazzana Silvio	5.000
Bazzana Roberto	5.000
Tiberti Enrico	5.000



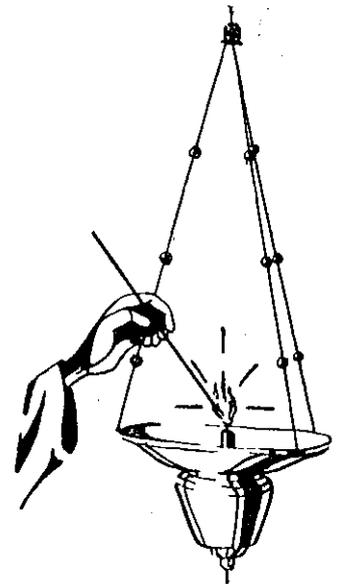
Nel giorno del matrimonio

Scolari Gino e Madera Amalia	10.000
Scolari Gianni e Scolari Luciana	20.000
Bazzana Roberto e Silvestri Tea	5.000



Per i funerali...

Valra Giacomina	10.000
Galbassini Luigia	20.000
Vincenti Pietro	20.000
Scolari Santina	20.000
Scolari Bortolo	10.000
Galbassini Modesto	20.000
Monella Angela	20.000



Ricordando i cari defunti...

Nell'anniversario dei suoi due figli la mamma Monella Maria	5.000
I nipoti Scolari ricordano la zia Chitilina	5.000
I genitori ricordano il figlio Scolari Giacomo nel 13° anniversario della morte	5.000
Caterina Biondi ricorda i suoi morti	5.000
Famiglia Monella a ricordo dei morti di Musna	5.000
I figli e la moglie ricordano Scolari Bortolo nel 25° della morte	10.000
N. N.	5.000
La moglie ricorda il marito disperso Biondi Elia	5.000

Simpatia per "Eco,,

Facchinetti Francesca	2.000
N. N.	3.000
N. N.	5.000
Guani Pietro	5.000
Montanini Paolo	3.000
Casalini Lodovico	2.000

Per le opere parrocchiali

Bazzana Rudy	3.000
Biondi Piccino	15.000
Mamme dei bambini della 1ª Comunione	50.000
Gerardo e Pierangelo Bazzana ricordano il matrimonio della zia e madrina	5.000
Paolo, Piergiovanni, Faustino e Brigida ricordano il 12-4-1958: matrimonio dei genitori	10.000
Consiglio Amministrativo della Cooperativa	20.000

«Degnati di ricompensare, o Signore, quanti ci fanno del behe nel Tuo nome, con la vita eterna. Amen.

Anagrafe Parrocchiale

Nella luce della grazia

- 1) *Valra Giacomina* di Vitale e Biondi Piera
n. a Darfo: 19-1-1969
batt. a Darfo: 19-1-1969
Madrina: Biondi Franca
- 2) *Matti Simonetta* di Domenico e Comincioli Bice
n. a Cevo: 17-1-1969
batt.: 26-1-1969
Padrini: Matti Giacomina - Galbassini Giacomo
- 3) *Comincioli Maria Pia* di Giacinto e Bazzana Maddalena
n. a Cevo: 29-1-1969
batt.: 2-2-1969
Madrina: Scolari Sandra
- 4) *Galbassini Monia Giulia*
n. a Breno: 29-1-1969
batt.: 2-2-1969
Padrini: Galbassini Piera - Galbassini Vittorio
- 5) *Vernò Cristina Velia* di Corrado e Scolari Giovanna
n. a Cevo: 21-2-1969
batt.: 2-3-1969
Padrini: Bazzana Francesca - Petrilli Matteo
- 6) *Biondi Margherita* di Vittorio e Pasinetti Pierina
n. a Cevo: 22-2-1969
batt.: 2-3-1969
Padrini: Biondi Rosa - Pasinetti Giovanni
- 7) *Magrini Alessandro* di Gerolamo e Biondi Irene
n. a Cevo: 10-3-1969
batt.: 23-3-1969
Padrini: Biondi Ugo - Biondi Rosa
- 8) *Tiberti Enrico* di Barnaba e Gozzi Andreana
n. a Brena: 5-4-1969
batt. a Cevo: 20-4-1969
Padrini: Tiberti Attilio - Tiberti Rita



- 9) *Clementi Lara Anna* di Tullio e Gozzi Rosalia
n. a Cevo: 29-4-1969
batt.: 11-5-1969
Padrini: Gozzi Graziella - Gozzi Remo
- 10) *Bazzana Silvio* di Mario e Celsi Andreina
n. a Cevo: 14-5-1969
batt.: 1-6-1969
Padrino: Gozzi Faustino
- 11) *Scolari Roberto* di Franco e Matti Maria
n. a Cevo: 25-5-1969
batt.: 1-6-1969
Padrini: Belotti Delio - Matti Floriana

Uniti nel nome del Signore

- 1) *Scolari Gino - Madera Amalia*
Cevo: 7-4-1969 - ore 9,30
Testimoni: don Aurelio - Bazzana Giovanni - Madera Rosaria
- 2) *Scolari Gianni - Scolari Luciana*
Cevo: 10-5-1969 - ore 10,30
Testimoni: don Aurelio - Angelo Scolari - Pasinetti Gianpaolo
- 3) *Bazzana Roberto - Silvestri Tea*
Fresine: 24-5-1969

Li rivedremo

nella casa del Padre

- 1) *Valra Giacomina* di ore 1
† 19-1-1969
- 2) *Galbassini Luigia* di anni 80
† 20-3-1969
- 3) *Vincenti Pietro* di anni 84
† 5-4-1969
- 4) *Scolari Santina* di anni 70
† 12-4-1969
- 5) *Scolari Pietro* di anni 77
† 9-5-1969
- 6) *Galbassini Modesto* di anni 65
† 19-5-1969
- 7) *Ferramonti Monella Angela* di anni 86
† 30-5-1969

PANIFICIO**BELOTTI GUIDO**Specialità dolciarie
Via Roma - CEVO**MACELLERIA «BAZZANA FRANCO»**

«Carne fresca - 1ª qualità»

Via Roma, 41
C E V O - Tel. 64.113**SARTORIA MODERNA «900»****BAZZANA ANGELO**

C E V O - Via S. Vigilio, 29

Pensione «PIAN DELLA REGINA»

da LUCIA SCOLARI

C E V O - Via Pineta - Tel. 64.105

ALIMENTARI & FRUTTA

«DA TIBERIO»

Via Roma - Tel. 64.165

PIETRO GOZZI

«Alimentari - Assortimento - Pasta - Dolci»

Via Adamello, 20 - CEVO

Calzature «900» ultimo modello!**BELOTTI MARIO**

Via Roma - C E V O

MERCERIA «CERVELLI MARIA»

Via S. Vigilio - C E V O

TINO**PARRUCCHIERE**«Tagli moderni - Lozioni - Servizio profumeria»
Via Roma - C E V O**FOTOCEVO di Galbassini Angelo**

«Le migliori fotografie della valle»

Via Trieste - Tel. 64.120

«l'albergo della famiglia»

Albergo «BELVEDERE»Via Roma - Tel. 64.115
C E V O**COMINCIOLI AGOSTINO****Ricordi - giocattoli - bambole**Servizio a domicilio
Via Roma - C E V O

«Vacanze in serenità»

Pensione «GIARDINO»**DI MATTI ABELE**Via Marconi - Tel. 64.122
C E V O**GOZZI ALBERTO**

«Radio — TV — Dischi — Lavatrici e frigoriferi INDESIT»

Via Trieste - Tel. 64.121 - C E V O

RivenditaFARINACCI — MANGIMI — CRUSCAMI
FA. MA. VIT.«Matti Marchiol Caterina»
Via S. Antonio, 10 - C E V O**«NECCHI»: macchine per cucire**

Organizzazione di vendita per la zona di Cedegolo ed alta Valle Camonica

ANGELO ISACCO MATTI

Via Roma - Tel. 64.170 - C E V O

«Autofficina»

Noleggio di rimessa

MATTEO GALBASSINI»

Via Roma - CEVO - Tel. 64.102

— IL VOSTRO NEGOZIO —

Chincaglieria & Fiaschetteria

«SIMONI GIUSEPPINA»

Via Adamello, 50

Mercerie & chincaglierie di

TILDE BAZZANA in

Via Trieste

«Fiducia, onestà, qualità»

Lavanderia «La NUOVA MODERNA»

Lavatura a secco

Via Roma - CEVO

LA VINICOLA di Gaetano Matti

«Vini comuni e tipici»

Via Trieste, 23 - CEVO

GUZZARDI GIOVANNI

«Mercerie — elettrodomestici — bombole
stufe a kerosene»

Via S. Antonio - Tel. 64.166 - CEVO

MACELLERIA di 1ª qualità

BIONDI LUIGI

Via Cesare Battisti, 5 - Tel. 64.126 - CEVO

Da CIPRIANO BAZZANA

Alimentari di qualità
e mercerie di gran lusso

— Il negozio di fiducia —

Presso BIONDI GIOVANNI

«Generi alimentari»

Via Trieste, 10 - CEVO

Bar «SPORT»

«l'ambiente sereno per una serata tranquilla»

Via Roma - CEVO

DAVIDE BAZZANA

«Panetteria - generi alimentari»

Via Roma - CEVO

SCOLARI DOMENICO

«Generi alimentari»

... Il negozio di famiglia ...

Da «VENANZIO»

... Il ritrovo degli amici ...

Via San Vigilio - CEVO



Clara

*per Lei
per Lui
per Voi*

OROLOGERIA - OREFICERIA

DARFO (Bs) Via Aria Libera n. 32 - Tel. 50488

**che sapete apprezzare e ricordare
i momenti più felici della vostra vita**